

MARSANO MAGZ



INDICE



ATTUALITÀ

Il femminicidio

6/8 ... di Giulia Morando e Sophia Sik Ahmed

La sopravvivenza delle tribù nella foresta amazzonica

9 di Gabriele Arena

L'IA a scuola e al lavoro

10/13 di Samuele Persico e Davide Torriti

Il cambiamento climatico

14 di Pietro Esposito

La guerra in Ucraina

15 di Francesco Gallina

La guerra e gli sport

16/17 .. di Luca Bruzzone e Mattia Segalerba

Jeff Bezos

18/19 di Alessandro Beltotti
e Bogdan Petrovici

La vita di Elon Musk

20/21... di Samuele Manna e Nicholas Savaia

Ricerca dispersi

22 di Stefano Dragone

Tom & Jerry

23 di Leonardo Viti

La musica pop e Irama

24/26 di Giada Piccardo

INDICE

L'Azienda Agricola Crosi

27 di Anthony Putzu

Plastica vs. canapa

28/29 di Nicolò Martelli

SALUTE

Dipendenze da sostanze

31/34 di M. Asmini, T. Germano e S. Youbi

Guida in stato di ebrezza

35/36 di Federico Navone

Il doping

37/38 di Manuel Esposito

I disturbi del sonno

39/41 Giorgia Morelli

STORIA

Il caso Moro

43 di Giuseppe De Ferrari

La prima bomba nucleare

44/46 di Massimo Robiglio Talassi

Il G8 di Genova

47 di Gabriele Lucente

La storia di Genova

48/50 di Sara Cavagnaro e Samuele Giordano



INDICE



L'Acquedotto Storico di Genova

51 Luca Rolando

Gli anni Settanta

52/53 di Sofia Sivieri

La sfida di Sigonella

54 di Emanuele Distefano e Alessio Rizzo

L'invenzione della lampadina

55/56 di Edoardo Cremona

SPORT

La scherma

58/61 di Luca Trucco

Le piste più importanti nella storia dell'automobilismo

62/65 .. di Christian Curulli e Giovanni Spanò

Il fenomeno ultras

66/67 di Kevin Sinopoli e Francesco Trimarchi

Gli arbitri

68 di Christian Torre

Primo Carnera

69/70 di Samuele Boemo

Diego Armando Maradona

71 di Filippo Dattilo



Il femminicidio

Di Giulia Morando e Sophia Sik ahmed

Che cos'è il femminicidio



Scarpe rosse / femminicidio

Il femminicidio è un omicidio di una donna causato da un uomo per svariati motivi che potrebbero essere: possesso, ossessione, sopraffazione e altro. Ultimamente ha ricevuto sempre più attenzione per far emergere la continua disuguaglianza di genere e per i terribili fatti di cronaca, come ad esempio quello di Giulia Cecchettin. Questo caso ci ha scioccato per la crudeltà con cui è stato fatto. Giulia è una delle tante vittime ed è diventata il simbolo italiano.

La violenza psicologica

La violenza psicologica è una delle tante forme di violenza presente in alcune coppie. È utilizzata per ribadire l'inferiorità della donna, mancarle di rispetto e colpire la sua dignità. La violenza psicologica è una forma di maltrattamento e chi è al di fuori della coppia molto spesso non se ne accorge. Questa forma di maltrattamento tende a crescere di gravità nel tempo e a questa possono seguire atti di aggressività alternati a momenti di calma.



Rappresentazione violenza psicologica.

Attività 25 Novembre



Il 25 novembre 2025 alcuni alunni hanno partecipato a un'attività per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Abbiamo visto un video che mostrava come una relazione basata sull'ossessione e sul controllo non sia sana. Poi abbiamo riflettuto su frasi sessiste, costruito una piramide di parole dalla meno grave alla più grave e discusso il significato di parole come rispetto e fiducia. È stata un'esperienza utile e significativa.

Giulia Cecchettin

Giulia Cecchettin era una ragazza di 22 anni, studentessa dell'Università di Padova. Viveva a Vigonovo e il 16 novembre 2023 avrebbe dovuto laurearsi, invece è scomparsa l'11 novembre 2023. L'ultimo avvistamento risale in un fast food assieme al suo ragazzo, o meglio ex ragazzo, Filippo Turetta. Il padre, Gino Cecchettin fece una denuncia il giorno successivo. Il corpo senza vita è stato ritrovato poco dopo in un angolo roccioso di un bosco, avvolto da sacchi di plastica neri. Dall'autopsia si è capito che Giulia è stata colpita con 75 coltellate. Le telecamere hanno ripreso tutte le fasi dell'aggressione: prova a scappare, Turetta

la blocca, la fa cadere e la pugnala con un coltello che aveva portato da casa oltre a tutto il necessario per nascondere il corpo. Questo fa capire che il gesto era già stato programmato da giorni. Turetta ha dichiarato che avrebbe voluto suicidarsi, ma le cose non andarono così. Il ragazzo viene arrestato in Germania il giorno stesso del ritrovamento del corpo. Confessa subito di essere l'assassino di Giulia e viene portato nel carcere di Halle. Il 25 novembre del 2023 viene trasferito nel carcere di Verona dove tutt'ora si trova. Turetta è stato accusato di omicidio volontario e sequestro di persona e gli hanno dato l'eragstolo.

**BASTA
VIOLENZA
SULLE DONNE**



Non abbiate paura di farvi aiutare

Il 25 Novembre



È la giornata internazionale dedicata all'eliminazione della violenza sulle donne. Si celebra in tutto il mondo dal 1999 grazie alle Nazioni Unite. È stata scelta per commemorare il coraggio delle sorelle Patria, Maria Teresa e Minerva Mirabal (soprannominate "mariposas", ovvero farfalle). Durante gli anni '40 e '50 le sorelle decisero di impegnarsi nell'attivismo politico, ma il 25 Novembre del 1960 vennero torturate e uccise per il loro impegno contro la dittatura. I loro corpi vennero gettati in un dirupo per simulare un incidente.

Simbolo della violenza contro le donne

Il simbolo principale sono le scarpe rosse perché rappresentano la lotta contro i femminicidi e maltrattamenti. Questa iniziativa nasce in Messico nel 2009, quando Elina Chauvet ne posizionò 33 paia in una piazza della città. Da quel momento il rosso simboleggia la violenza di genere. Anche la panchina rossa è simbolo della crudeltà contro le donne e viene utilizzata per dire no all'aggressività, in particolare alla violenza domestica, per far capire che esiste gravi problemi in contesti familiari e comunitari.

C'è ancora domani

È un film del 2023 interpretato e diretto da Paola Cortellesi. La storia è ambientata a Roma nel dopoguerra e racconta la vita di Delia, costretta ad affrontare la violenza domestica e la sottomissione. Questa donna bada a tre figli, a un marito violento e a un suocero che la tratta con disprezzo. Nel film si racconta la forza di una donna che trova il coraggio di cambiare il suo futuro, ricordando che le battaglie passate non sono ancora finite. Ha vinto 6 David.





La sopravvivenza delle tribù nella foresta amazzonica

Di Gabriele Arena

Nella foresta amazzonica, al confine tra Perù, Brasile e Bolivia c'è la più alta concentrazione di tribù completamente isolate dal resto del mondo. Non conoscono i confini e viaggiano nelle loro rotte nomadi attraversando le frontiere dei paesi.

Queste tribù sono gli Isconahua, i Matsigenka, i Matsés, i Mashco-Piro, i Mastanahua e molte altre tribù di cui non si sa ancora il nome. Non si conosce molto di loro, ma sappiamo che si tengono alla larga dal contatto con le popolazioni moderne a seguito di violenze e malattie portate dall'esterno. Molti, dopo essere sopravvissuti al boom della gomma durante il quale migliaia di indigeni sono morti e ridotti in schiavitù, sono fuggiti nelle aree più isolate dell'Amazzonia.

Quando vengono avvistati, o quando una popolazione esterna prova ad avvicinarsi, mostrano sempre il loro desiderio di voler stare lontano dalla civiltà e a volte reagiscono anche con cattiveria e aggressività per proteggere il loro territorio. Queste tribù sono ormai importantissime per la diversità umana, sono quasi tutte nomadi e si spostano in base alle stagioni in piccoli gruppi familiari. Nella stagione delle piogge, quando i livelli del fiume sono alti, le tribù si spostano nelle parti più interne della foresta lontano dai corsi d'acqua. Durante la stagione secca molte stanno sulle spiagge dove possono pescare e raccogliere uova di tartaruga. Alcune di queste tribù sono più stanziali e hanno imparato a coltivare grano e altri ortaggi in piccoli campi vicino all'acqua. I gruppi esterni che stanno cercando di forzare il contatto con queste popolazioni sono molte. Alcuni missionari, per esempio,

vogliono evangelizzare le tribù perché le considerano primitive. Alcuni studiosi chiedono che queste tribù vengano contattate con la forza perché ritengono che le popolazioni isolate non possano sopravvivere. Molto spesso il contatto avviene semplicemente per prendere territori alla tribù o semplicemente per i gas e il petrolio che si trova sotto i loro piedi.

Il primo contatto con i Matis dalla valle dei Javari, avvenne in Brasile nel 1978, quando fu uccisa più della metà della tribù. I Matis non fecero più cerimonie e smisero di avere figli. Nel 1983 erano rimasti solo 87. Oggi quelli che sono sopravvissuti alla distruzione si sono raggruppati, ma soffrono di malattie introdotte dall'esterno

come malaria ed epatite, perché questi problemi non si esauriscono dopo il contatto.

A volte i governi cercano di assimilare forzatamente i popoli indigeni rendendoli sedentari e integrandoli. I funzionari ritengono che le tribù debbano "modernizzarsi". Ma il fatto che queste società non siano industrializzate non significa che non facciano già parte del mondo moderno e che non abbiano lo stesso diritto di qualsiasi altra società di poter scegliere come vivere.

Le tribù incontattate dell'Amazzonia devono poter vivere secondo le proprie tradizioni, senza essere forzate a integrarsi. Rispetto e protezione della loro autonomia sono essenziali per preservare la loro cultura e sopravvivenza.



Impatto dell'IA sulla scuola **di Davide Torriti e Samuele Persico**

Impatto dell'intelligenza artificiale sulla scuola

I benefici principali

Didattica personalizzata: L'IA aiuta i docenti per fornire materiali su misura per far apprendere meglio gli argomenti agli studenti.

Supporto ai docenti: L'automazione di compiti ripetitivi come la correzione dei test.

Inclusione: Strumenti avanzati facilitano l'apprendimento per studenti con disabilità e difficoltà ad apprendere la lingua.

Rischi per l'apprendimento

Perdita di pensiero critico: L'eccessiva dipendenza dall'IA può peggiorare la capacità di ragionare degli studenti in modo indipendente e di sviluppare un proprio pensiero critico.

Pigrizia cognitiva: L'IA può far perdere la voglia di studiare e diminuire la creatività.

Intervista a ChatGpt

Cosa ne pensi dell'impatto sulla scuola della IA?

L'IA nella scuola è una lama a doppio taglio, la cui efficacia dipende interamente da quanto sapremo restare umani.

Riguardo il presente?

il presente della scuola italiana è caratterizzato da una fase di consolidamento istituzionale dell'Intelligenza Artificiale, che ha superato la fase del semplice timore per diventare uno strumento regolamentato.

Riguardo il futuro?

Entro il 2030, si stima che l'IA possa automatizzare fino al 40% del carico di lavoro dei docenti. Le mansioni meccaniche saranno gestite da assistenti digitali, permettendo agli insegnanti di dedicarsi quasi esclusivamente alla cura relazionale e al mentoring psicopedagogico.



Impatto dell'IA sul lavoro

Impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro

L'intelligenza artificiale è la capacità di un sistema informatico di simulare le capacità cognitive umane come l'apprendimento, il ragionamento, la percezione e la risoluzione dei problemi. L'IA sta portando diversi cambiamenti nel mondo professionale, negativi e positivi. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale può portare alla riduzione di alcune posizioni lavorative, ma contemporaneamente offre un supporto prezioso in molte altre professioni.

L'IA può migliorare la produttività e l'efficienza in vari settori, consentendo ai lavoratori di concentrarsi su altre attività.

Ad esempio: nel settore medico l'IA può aiutare i dottori in diagnosi e in formulazioni di piani di trattamenti personalizzati per i pazienti. Nel campo della ricerca scientifica, l'IA può velocizzare la scoperta di nuovi farmaci o materiali, accelerando l'innovazione.

Settori come il marketing e la pubblicità possono avere dei vantaggi grazie all'intelligenza artificiale per analizzare grandi quantità di dati.



Intervista a ChatGpt

Cosa ne pensi dell'impatto sul lavoro della IA?

L'intelligenza artificiale sta già avendo un impatto notevole sul lavoro, sia nel presente che in prospettiva futura. Al momento, molte industrie stanno usando l'IA per automatizzare processi ripetitivi, migliorare l'efficienza e analizzare enormi quantità di dati. Pensa a settori come la medicina, la finanza, la logistica, dove l'IA è diventata fondamentale per ottimizzare le operazioni quotidiane.

Riguardo il presente?

Nel presente, la sfida maggiore riguarda il bilanciamento tra l'automazione e la protezione dei posti di lavoro. Ci sono timori che molte professioni, soprattutto quelle più meccaniche o routinarie, potrebbero essere sostituite da algoritmi e robot. Ma allo stesso tempo, nascono nuove opportunità e nuovi settori.

Riguardo il futuro?

Guardando al futuro, l'IA potrebbe anche migliorare la qualità del lavoro umano. L'automazione di compiti noiosi o pericolosi potrebbe liberare tempo per attività più creative e stimolanti. Si parla molto anche di "lavori ibridi", dove gli esseri umani e le macchine lavorano insieme, sfruttando le capacità uniche di ciascuno.





Intervista a Fabio Riveccio

Senior Platform Solutions Architect presso Rulex

Esistono alternative reali ai data center energivori?

Esistono varie ipotesi volte a raffreddare e quindi rendere più efficienti i datacenter, ma al momento sono tutte ipotesi che non sono ancora realizzate in una scala opportuna.

Per esempio una ipotesi è costruire datacenter sottomarini: in questo contesto si potrebbe usare l'acqua del mare per raffreddare il datacenter (<https://www.wired.it/article/primo-data-center-sottomarino-al-mondo-cina-funziona-con-vento/>).

Un'altra ipotesi, ancor più fantascientifica, è quella di realizzare questi centri nello spazio: qui ci sarebbe una temperatura molto fredda e la disponibilità di energia solare (peraltro i pannelli solari nello spazio funzionano meglio che sulla terra) ma esistono ancora molti problemi da risolvere prima che questa diventi una reale possibilità (<https://www.umbertoguidoni.it/data-center-nello-spazio/>).

Un modo ulteriore di rendere più efficienti i centri di calcolo, specialmente quelli utilizzati per l'intelligenza artificiale generativa, è quella di produrre chip sempre più efficienti. Questa è una tendenza da sempre presente nel mercato dei chip, ma oggi è

particolarmente importante visto il volume della richiesta per questo tipo di chip.

Meglio un'IA enorme o tante piccole IA specializzate?

Più che "enorme", si pensa ad una IA unica, che pervade tutti i servizi che un utente può utilizzare. Di fatto questa contrapposizione non c'è e, se oggi si stanno sviluppando tante piccole IA specializzate, la visione comune a tutti coloro che si occupano di IA è la cosiddetta "AGI" o "Intelligenza Artificiale Generale". La AGI è una intelligenza artificiale in grado di esibire una performance pari o migliore a quella dell'uomo in qualsiasi genere di compito.

Questo tipo di traguardo non è fantascienza ma è un obiettivo concreto: si pensa che la AGI si raggiungerà tra qualche decina d'anni (https://en.wikipedia.org/wiki/Artificial_general_intelligence#/media/File:When-do-experts-expect-Artificial-General-Intelligence.png).

Se il processo non sarà gestito opportunamente, il rischio che la AGI possa minacciare l'esistenza dell'umanità potrebbe essere concreto. In passato i principali attori dello sviluppo della AI hanno concordato sul fatto che

sarebbe utile una pausa in questa corsa:

<https://www.wired.it/article/intelligenza-artificiale-fermare-sviluppo-6-mesi-appello-musk/> Per esempio Yoshua Bengio, una delle personalità di maggior spicco in questo campo, ha già fondato una no-profit per sensibilizzare sull'argomento e per promuovere il lavoro ad una AI etica: <https://lawzero.org/en>

Il codice scritto dell'IA è davvero sicuro?

La domanda si può interpretare in vari modi: se il codice risultante dalla collaborazione con un Large Language Model rispetti gli standard di sicurezza, o se il codice sorgente che realizza il Large Language Model sia sicuro e non hackerabile o violabile.

Iniziamo con la risposta alla prima interpretazione: il codice prodotto da un LLM è certamente non accurato: è semplice vedere come già un codice costituito da qualche decina di righe possa contenere degli errori. Un tipo particolare di errore è proprio un "falla di sicurezza", ma qui parliamo di errore in generale, quindi includendo anche errori di sicurezza: casi in cui il codice non fa quello che ci si aspetta faccia.

In generale, i modelli LLM

hanno maggiori difficoltà a generare un codice corretto quanti più “token” sono coinvolti nel compito richiesto. Un token per un LLM è, in breve, una parola (o un comando, nel caso della generazione di codice). Va però detto che la velocità con cui cresce il numero di token gestibili da un LLM cresce moltissimo in poco tempo, quindi nel giro di pochi anni probabilmente il codice generato sarà accurato quanto quello generato da uno sviluppatore professionale se non di più.

Quanto alla sicurezza intrinseca del codice degli LLM, si tratta certamente di codici iper controllati da automatismi e da professionisti quindi mi sembra difficile ci siano buchi di sicurezza in questo senso. È però possibile violare le regole etiche che tutti i produttori di LLM cercano di implementare nelle risposte degli LLM: se per esempio chiediamo come si costruisce una bomba, sarebbe corretto che il modello non rispondesse alla domanda.

Esistono però delle tecniche particolari per porre la domanda al chatbot (il cosiddetto “prompt”) per cui è possibile andare in deroga a queste regole. Per esempio agli inizi, era possibile farsi dire come

costruire una bomba specificando nel prompt che si stava scrivendo un romanzo, un’opera di fantasia, dove era necessario avere una descrizione minuziosa e reale di come costruire una bomba. I vincoli dei vecchi modelli venivano così aggirati ed era possibile accedere ad informazioni normalmente riservate o la cui divulgazione non era legale. Queste tecniche esistono ancora oggi ma sono molto più evolute, così come sono evolute le difese implementate nei moderni modelli LLM.

L'IA può avere una vera scintilla creativa?

Questa è una domanda tanto interessante quanto complicata. Anni fa avremmo risposto: “no, una macchina non può inventare nulla; può solo sembrare intelligente riproducendo correttamente qualcosa che ha già imparato e, quindi, che già esiste”.

Oggi i modelli LLM e le reti neurali sono addestrati in modi molto più “profondi” del passato (non a caso si parla di “deep learning” o “apprendimento profondo”) e, in certi casi, possono esibire un comportamento quasi umano, incluso il lato creativo.

« **IL SUCCESSO NELLA CREAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE POTREBBE ESSERE IL PIÙ GRANDE EVENTO NELLA STORIA UMANA.** »

PURTROPPPO POTREBBE ANCHE ESSERE L'ULTIMO, A MENO CHE NON IMPARIAMO A EVITARNE I RISCHI. »

(**STEPHEN HAWKING**)

Rulex Innovation Labs Srl è un'azienda genovese fondata nel 2007 e specializzata in intelligenza artificiale e data science. Sviluppa software per l'analisi avanzata dei dati, l'estrazione di conoscenza e l'automazione delle decisioni aziendali (decision intelligence). Collabora con l'Università di Genova per la formazione e la ricerca.



IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

di Pietro Esposito

Il cambiamento climatico è uno dei problemi più urgenti del nostro tempo. Con questo termine si indicano le variazioni a lungo termine del clima terrestre, in particolare l'aumento della temperatura media globale. Questo fenomeno non è naturale come in passato, ma è in gran parte causato dalle attività umane, soprattutto a partire dalla seconda guerra mondiale. La principale causa del cambiamento climatico è l'aumento dei gas serra nell'atmosfera, come l'anidride carbonica, il metano e il protossido di azoto. Questi gas vengono prodotti soprattutto dall'uso di combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), la deforestazione, che riduce la capacità della Terra di assorbire CO₂, l'agricoltura intensiva e gli allevamenti. I gas serra intrappolano il calore del Sole, provocando il cosiddetto effetto serra, che oggi è diventato eccessivo. Questi effetti colpiscono soprattutto le popolazioni più vulnerabili, aumentando le disuguaglianze sociali ed economiche. Il cambiamento climatico è un problema che riguarda tutti, perché non conosce confini. Le emissioni prodotte in un paese hanno effetti su tutto il pianeta. Per questo motivo è necessaria una collaborazione internazionale tra governi, aziende e cittadini. Contrastare il cambiamento climatico è possibile:

- riducendo le emissioni di gas serra
- investendo nelle energie rinnovabili (sole, vento, acqua)
- migliorando l'efficienza energetica
- adottando stili di vita più sostenibili, come ridurre gli sprechi e usare meno l'auto.

Anche le scelte individuali possono fare la differenza. Il cambiamento climatico rappresenta una sfida complessa ma affrontabile. Agire oggi è fondamentale per garantire un futuro sostenibile alle prossime generazioni. Ignorare il problema significherebbe peggiorare le condizioni di vita sul nostro pianeta.



La guerra in Ucraina di Francesco Gallina



La Guerra in Ucraina è iniziata nel febbraio del 2022: le forze armate russe hanno invaso parte del paese creando una crisi di rifugiati in Europa. Dal 2021 la Russia ha iniziato ad accumulare molte truppe vicino al confine con l'Ucraina, Putin diceva che lo faceva perchè temeva che questo Stato potesse entrare nella NATO, alleanza che lui ha sempre interpretato come una minaccia. L'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America aiutano l'Ucraina, fornendo armi e munizioni, senza partecipare direttamente ai combattimenti.

Rifugiati

A causa della guerra in Ucraina milioni di persone sono state costrette a fuggire dalle proprie case per salvarsi. Molti rifugiati hanno lasciato il paese e si sono rifugiati in altri Stati Europei come la Polonia, la Germania e l'Italia mentre altri si sono spostati in zone più sicure dell'Ucraina. I rifugiati spesso perdono casa, il lavoro e la scuola, per questo hanno bisogno di aiuti alimentari, cure mediche e un posto dove vivere. La guerra ha cambiato profondamente la loro vita.

Media

I media, come ad esempio le televisioni, i giornali e i social network hanno un ruolo importante nel raccontare la guerra. Grazie ai media le persone possono informarsi su ciò che succede, ma non tutte le informazioni sono sempre vere. Durante la guerra circolano anche molte fake news, cioè notizie false o immagini modificate, diffuse per confondere le persone o influenzare l'opinione pubblica, per questo è importante controllare la fonti e informarsi da siti affidabili.

Sanzioni

Dopo l'inizio della guerra in Ucraina molti Paesi hanno imposto sanzioni contro la Russia. Le sanzioni sono misure economiche e politiche che servono a punire uno Stato e spingerlo a cambiare comportamento. Queste soluzioni includono blocchi economici, limitazione del commercio e divieto di esportare certi prodotti. Le sanzioni hanno conseguenze sull'economia Russa, ma possono avere effetti anche su altri paesi.

La guerra e gli sport di Luca Bruzzone e Mattia Segalerba

L'esclusione della Russia



Gli atleti russi non potranno partecipare alle olimpiadi a causa del conflitto con l'Ucraina. Nelle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, ad esempio, gli sciatori russi e bielorusi non saranno presenti. Potranno partecipare, senza i loro simboli nazionali, solo quelli che sono neutrali.

Georgij Džikija



Capitano della squadra di calcio della Russia, è un esempio chiaro di quello che succede alle nazioni in guerra al tempo nostro. La nazionale viene esclusa dalle competizioni (come ad esempio il mondiale che si giocherà quest'anno in Canada, Messico, Stati Uniti d'America) di conseguenza anche lui non potrà partecipare.

La tregua di Natale



Il 25 dicembre del 1914 in Belgio i soldati tedeschi e inglesi uscirono dalle trincee per scambiarsi doni e iniziarono a giocare una "partita di calcio". Questa presunta partita si interruppe perché il pallone si bucò finendo sul filo spinato. Il risultato è ignoto, ma si pensa che finì 2-1 per la Germania.

Jim Thorpe



Questo atleta americano ha vinto due ori a baseball nelle Olimpiadi del 1912. Ha giocato per le squadre: New York Giants, Cincinnati Reds e Atlanta Braves. È diventato famoso perché ha partecipato alla Seconda guerra mondiale in età ormai avanzata (54 anni).

«E quante volte le palle di cannone dovranno volare prima che siano per sempre bandite?»

(Bob Dylan)

L'arma segreta dei nazisti



Durante la Seconda guerra mondiale gli atleti nazisti assunsero droghe e sostanze dopanti per eccellere nel proprio sport per dimostrare potenza e superiorità, volendo primeggiare in tutto, erano disposti a vincere in qualsiasi modo e in qualsiasi sport per dare un'immagine di forza e potenza.

Luz Long



Atleta tedesco famoso per il suo salto in lungo. Nella sua carriera ha vinto un argento ai giochi olimpici e due bronzi agli europei. Oltre ad essere stato uno sportivo è stato un militare nazista dal 1939 fino al 14 luglio 1943 quando morì in battaglia.

George Weah



Calciatore liberiano che non ha combattuto direttamente in guerra, ma la sua vita ne è stata influenzata molto. Grazie alla sua fama ha aiutato il suo paese rendendolo "famoso", spesso parlandone in interviste e facendo conoscere questo dramma. È stato presidente del suo paese dal 2018 al 2024.

Conclusione



In conclusione possiamo dire che le guerre sono sbagliate in tutti i casi e portano a conseguenze negative in tutti gli ambiti: sport, economia, cultura, libertà senza dimenticare che influisce sulla vita di tutti i giorni.

Jeff Bezos

di Alessandro Beltotti e Bogdan Robert Petrovici

Chi è Jeff Bezos?



Jeffrey Preston Bezos, meglio conosciuto come Jeff Bezos, è nato il 12 gennaio 1964 ad Albuquerque, New Mexico. È l'imprenditore statunitense fondatore di Amazon, risulta essere la terza persona più ricca del mondo con un patrimonio di circa 215 miliardi di dollari.

Da bambino Jeff Bezos era già interessato al funzionamento degli oggetti, trascorreva la maggior parte del tempo nel garage che trasforma in laboratorio e si dedica a lavori manuali e piccole invenzioni. A Miami Jeff frequenta la Miami Palmetto High School ed è negli anni del liceo che si impegna già per stimolare la creatività dei suoi compagni.

Abbandona la fisica per l'informatica, proseguendo i suoi studi con determinazione e impegno. Nel 1986 si laurea con il massimo dei voti. Decide di proseguire gli studi, Concluso il percorso universitario, si immette subito nel mondo del lavoro, iniziando la sua carriera a Wall Street.

Bezos lascia il lavoro, ma non senza progetti per il futuro. Nello stesso anno fonda, nel garage della sua casa, Cadabra.com, un nome che oggi, probabilmente, è sconosciuto per la maggior parte delle persone ma che ha cambiato il modo in cui si fanno shopping. Poco dopo la fondazione, infatti, l'azienda cambia nome e diventa Amazon.



La storia di Amazon



Bezos fonda il 5 luglio 1994 Amazon, con l'idea di creare un negozio online, pur non sapendo ancora cosa vendere. Decise che il mercato dei libri era probabilmente quello più adatto per ciò che aveva in mente. Serviva inoltre un nome d'impatto, un nome che risultasse comune e familiare all'orecchio delle persone. Un nome che trasmettesse senso di potenza. Un nome, soprattutto, che iniziasse per A, così che fosse tra le prime parole in ordine alfabetico. Jeff Bezos si mise vocabolario alla mano e lo scorre fino a che non arrivò quasi a metà delle parole che iniziano per A. Lì incontrò quella che gli cambierà, letteralmente, la vita. E fu amore a prima vista.

"Sapevo che se avessi fallito non me ne sarei pentito, ma sapevo che l'unica cosa di cui avrei potuto pentirmi è di non aver provato" (Jeffrey Bezos)

I primi investitori di Amazon



Il piano di sviluppo stilato dal fondatore di Amazon prevedeva che, nei primi cinque anni di attività, l'azienda non avrebbe prodotto utili e avrebbe continuato a operare in perdita.

Qualcuno, però, inizia a credere in questa idea e investe pesantemente nel progetto: il primo è stato Nick Hanauer, che investì 40.000 dollari, seguito qualche mese più tardi da Tom Alburg, che staccò un assegno da 100.000 dollari. Per colpa anche dello scoppio della "bolla di Internet", gli utili ritardano di un paio d'anni rispetto a quanto previsto, ma nel 2001 Amazon può finalmente distribuire i primi dividendi ai suoi soci.

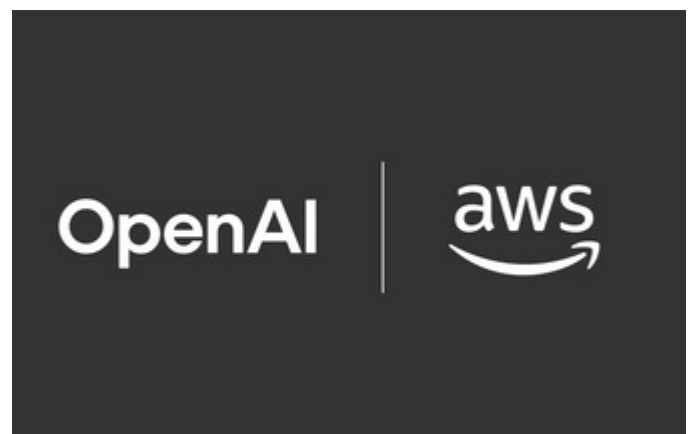
Per bolla di internet si indica una bolla speculativa legata alle aziende del web, in cui i prezzi delle società tecnologiche crescono molto più del loro reale valore fino a crollare improvvisamente. È un fenomeno economico.

Perché è importante oggi?

La bolla di Internet è un esempio classico di come l'entusiasmo per una nuova tecnologia possa portare a valutazioni esagerate. Viene spesso citata quando si discute di nuove innovazioni (come l'intelligenza artificiale) per capire se si sta ripetendo lo stesso schema.

Collaborazione tra Amazon e OpenAI

OpenAI ha siglato un'intesa pluriennale con Amazon per acquistare infrastrutture cloud di AWS (Amazon Web Services) per un valore di 38 miliardi di dollari. Oggi AWS e OpenAI hanno annunciato una partnership strategica pluriennale che fornisce da subito a OpenAI l'infrastruttura di livello mondiale di AWS per eseguire e scalare i carichi di lavoro avanzati di intelligenza artificiale (IA). In base a questo nuovo accordo da 38 miliardi di dollari, che prevede una crescita continua nei prossimi sette anni, OpenAI accede a risorse di calcolo AWS.



La vita di Elon Musk

di Samuele Manna e Nicholas Savaia

Chi è Elon Musk?



Elon Musk è un imprenditore, ingegnere e uomo d'affari sudafricano-canadese-statunitense, noto per aver co-fondato e guidato aziende di successo in diversi settori.

Ha fondato SpaceX, co-fondato Tesla (casa automobilistica di macchine elettriche) e OpenAI, ha acquisito X (ex Twitter) ed è presidente di altre società come The Boring Company e Neuralink.

Come ha fatto a diventare così ricco?

Elon Musk è diventato ricco grazie alla creazione e alla vendita di aziende di successo come Zip2 e PayPal e soprattutto grazie alle sue partecipazioni in società innovative come Tesla, SpaceX e xAI. I suoi investimenti sono stati fondamentali per aumentare il suo patrimonio. Ha sempre reinvestito i capitali guadagnati in attività considerate a rischio. Il suo patrimonio tuttavia è in parte legato all'andamento della borsa, quindi può oscillare.



La sindrome di Asperger



Elon Musk ha dichiarato pubblicamente di avere la sindrome di Asperger.

Lo ha dichiarato nel 2021 in un'intervista rilasciata durante la celebre trasmissione televisiva "Saturday Night Live".

Musk ha spiegato che considera questa sindrome come un importante punto di forza e che ha sicuramente contribuito al suo successo.

Elon Musk curiosità ed altro

A quanto ammonta il patrimonio?



Secondo Forbes, al 26 novembre 2025, con un patrimonio stimato di 713,2 miliardi di dollari, risulta essere la persona più ricca del mondo. Attualmente il patrimonio sembra essere aumentato per un totale di 849 miliardi di dollari.

Come già scritto prima il suo patrimonio è costituito in gran parte da azioni e oscilla in base all'andamento in borsa delle sue attività.

I nuovi robot umanoidi

I robot umanoidi sono progettati da Tesla per svolgere compiti pericolosi, ripetitivi o noiosi, con l'obiettivo di rivoluzionare l'automazione e il supporto, sia in ambito industriale che domestico, sfruttando l'intelligenza artificiale avanzata, come quella di Grok.

I prototipi più recenti mostrano capacità avanzate di movimento, equilibrio, destrezza e navigazione autonoma.



Altre curiosità



Ha creato il suo primo videogioco *Blastar* guadagnando 500 dollari.

A scuola ha subito bullismo e, inoltre, ha avuto un rapporto tormentato con il padre ingegnere.

Si è laureato in Fisica ed Economia all'Università della Pennsylvania.

Lavora 18 ore al giorno.

Ricerca dispersi

di Stefano Dragone

L'Uomo al centro

Cercare una persona dispersa è un atto di civiltà. Quando una persona scompare è coinvolta l'intera collettività. La ricerca diventa quindi un gesto collettivo: dimostriamo a noi stessi che nessuno è invisibile e che il valore di una vita si misura dall'impegno che mettiamo nel proteggerla. Gli uomini che svolgono questo lavoro utilizzano diversi strumenti utili per agevolare la ricerca: droni, cani, geofoni, telecamere, GPS e altro ancora.

Alcuni accorgimenti utili

Informare: comunicare sempre a qualcuno il percorso esatto che si dovrà fare, l'orario di partenza previsto e quello di ritorno.

Meteo: controllare il bollettino meteorologico prima di partire e durante l'escursione, abbandonando le cime in caso di peggioramento.

Attrezzatura: portare una mappa cartacea, il cellulare con batteria carica (e power bank), fischietto, torcia e abbigliamento a strati.

Equipaggiamento: indossare colori vivaci per essere individuati.

Durante l'escursione: bisogna restare sempre attenti.

Restare sul sentiero: non abbandonare le tracce

segnate per cercare scorciatoie.

Monitorare i punti di riferimento: memorizzare il percorso e alcuni punti fissi (case, incroci), segnando la strada al ritorno se necessario.

Controllare il tempo: mantenere un conteggio del tempo e delle risorse, evitando di allontanarsi soprattutto quando sta diventando troppo tardi.

Cosa fare se ci si perde. Stop & Stay: fermarsi immediatamente, non muoversi a caso nel tentativo di ritrovare la strada.

Ripararsi: cercare un luogo sicuro, asciutto e visibile per attendere i soccorsi, evitando di nascondersi.

Segnalare la propria presenza: utilizzare app di soccorso, provare a chiamare i soccorsi, utilizzare fischietti, torce o colori accesi per rendersi visibili alle squadre di ricerca.

Risparmiare energia (e batteria): mantenere la calma, proteggersi dal freddo o dalle intemperie. Non utilizzare il cellulare se non per affrontare l'emergenza.



Tom & Jerry

di Leonardo Viti

Le origini



Tom e Jerry è una serie animata creata nel 1940 da William Hanna e Joseph Barbera. I protagonisti sono Tom il gatto e Jerry il topo. Hanno vinto 7 Oscar. Hanna e Barbera hanno diretto ben 114 cortometraggi tra il 1940 e il 1957. Nel 1992 è stato creato **Tom e Jerry il film**. La trama è semplice: Tom cerca in ogni modo di catturare Jerry, un topolino

Le caratteristiche



furbo che vive nella stessa casa. Il risultato è sempre lo stesso: il gatto si fa male e il topo ride. Ciò che rende speciale il cartone è la totale assenza di dialoghi. Tom e Jerry comunicano attraverso espressioni facciali, gesti ed effetti sonori. Questa vicenda si ripete in ogni episodio. Cambiano solo le trappole che Tom crea per prendere Jerry.

Spike, Tyke e Butch



Ogni tanto compaiono altri personaggi: Spike, il bulldog irascibile che protegge Jerry e punisce Tom, e il piccolo Tyke, un cucciolo di bulldog, che il gatto deve stare attento a non disturbare.

A volte si vede anche Butch, il gatto randagio rivale in amore di Tom. Il cartone è ricco di curiosità, eccone alcune.

Curiosità



Quanta violenza!: negli anni '40 e '50 nessuno si scandalizzava per le botte che Tom prendeva. Oggi alcuni episodi sono stati modificati per adattarli alla sensibilità moderna. **Hanno fatto pace:** in alcuni casi i due collaborano contro un nemico comune, dimostrando che c'è una strana forma di amicizia.

La musica pop

di Giada Piccardo

La musica pop è un genere musicale che nasce negli Stati Uniti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, anche se si sviluppa in modo più definito nel corso del XX secolo. Non deriva direttamente dal rock, ma si intreccia con diversi generi come il jazz, il blues e, successivamente, proprio il rock and roll. Nel tempo, il pop ha saputo assorbire influenze diverse, trasformandosi continuamente e adattandosi ai cambiamenti culturali e sociali.

Negli anni '50 e '60, con la diffusione della radio e della televisione, la musica pop diventa sempre più popolare e raggiunge un pubblico vastissimo.

In Italia arriva con grande forza proprio negli anni '60, grazie anche al Festival di Sanremo e alla nascita di una vera e propria industria discografica nazionale. In questo periodo emergono artisti come Adriano Celentano, Mina, Ornella Vanoni, Gianni Morandi e molti altri, che contribuiscono a definire lo stile del pop italiano, caratterizzato da melodie orecchiabili, testi semplici ma emozionanti e arrangiamenti musicali accessibili a tutti.

La caratteristica principale della musica pop è proprio la sua capacità di essere facilmente ascoltabile e memorizzabile. Le melodie sono spesso semplici e coinvolgenti, i ritmi regolari e i testi parlano di temi universali come l'amore, l'amicizia, i sogni e le esperienze quotidiane.

L'obiettivo del pop è infatti quello di raggiungere il pubblico più ampio possibile, superando barriere di età, cultura e provenienza sociale.

Per questo motivo viene spesso considerato un genere "commerciale", ma allo stesso tempo è uno dei più influenti e diffusi al mondo.

Nel corso dei decenni, la musica pop si è

evoluta moltissimo. Se inizialmente era legata soprattutto alla cultura giovanile, con il tempo è diventata il genere dominante nel mercato discografico internazionale. Artisti internazionali come Michael Jackson, Madonna, Britney Spears, Beyoncé e molti altri hanno contribuito a trasformare il pop in un fenomeno globale, capace di influenzare non solo la musica, ma anche la moda, il linguaggio, i comportamenti e gli stili di vita.

Esistono numerosi sottogeneri del pop, che dimostrano quanto sia vario e flessibile questo stile musicale. Tra questi troviamo il pop folk, che unisce elementi della musica popolare tradizionale al pop moderno; il teen pop, rivolto principalmente a un pubblico adolescenziale; il twee pop, caratterizzato da sonorità dolci e leggere; il jangle pop, con chitarre brillanti e melodiche; l'indie pop, nato in ambienti indipendenti e spesso più sperimentale. A questi si aggiungono anche il dance pop, l'elettopop, il synth pop e molti altri ancora.

Il termine "pop" può avere significati diversi a seconda del contesto. È l'abbreviazione della parola inglese "popular", che significa "popolare", cioè destinato a un vasto pubblico. In ambito musicale indica quindi un genere accessibile e diffuso. Tuttavia, in altri contesti, il termine "POP" può avere un significato tecnico diverso, come "Point of Presence" (punto di presenza), utilizzato nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica.

In conclusione, la musica pop rappresenta uno dei fenomeni culturali più importanti degli ultimi decenni. Grazie alla sua capacità di rinnovarsi e di adattarsi ai gusti del pubblico, continua ancora oggi a essere uno dei generi più ascoltati e influenti a livello mondiale.

Filippo Maria Fanti, conosciuto con il nome d'arte Irama, è nato il 20 dicembre 1995 in provincia di Massa-Carrara, in Toscana. È cresciuto in un ambiente tranquillo, immerso nei paesaggi toscani, che hanno contribuito a formare la sua sensibilità e il suo carattere. Ha trascorso l'infanzia nella sua città natale fino all'età di otto anni, vivendo un periodo sereno ma allo stesso tempo ricco di stimoli creativi. Già da bambino dimostrava di avere una personalità curiosa e riflessiva, caratteristiche che in seguito si sarebbero riflesse nella sua musica. Quando si è trasferito a Monza con la sua famiglia, ha dovuto affrontare un cambiamento importante: una nuova città, nuove amicizie e un contesto diverso rispetto a quello in cui era cresciuto. Questo trasferimento ha segnato una tappa fondamentale nella sua crescita personale, aiutandolo a maturare e ad ampliare i suoi orizzonti. Monza è diventata il luogo in cui ha iniziato a coltivare con maggiore determinazione la sua passione per la musica, trasformando un semplice interesse in un vero e proprio progetto di vita. A soli sette anni ha iniziato a scrivere i suoi primi testi, un

traguardo sorprendente per un bambino della sua età. Non si limitava ad ascoltare canzoni, ma cercava di comprenderne il significato, di analizzarne le parole e di coglierne le emozioni. Si lasciava ispirare dai grandi cantautori italiani, in particolare da Fabrizio De André, famoso per la profondità dei suoi testi e per la capacità di raccontare storie intense e toccanti. L'influenza di questi artisti ha contribuito a formare il suo stile, spingendolo a dare grande importanza ai contenuti e ai messaggi

delle sue canzoni. Con il passare degli anni, Irama ha continuato a sperimentare, a scrivere e a cercare la propria identità artistica. Ancora oggi i suoi brani sono spesso caratterizzati da testi intensi, introspettivi e ricchi di significato, capaci di raccontare emozioni personali, fragilità e momenti di crescita. La musica, per lui, non è solo intrattenimento, ma un mezzo per esprimere sé stesso e per entrare in contatto profondo con il pubblico.



La sua musica

A dodici anni ha scelto il suo nome d'arte "Irama", un nome che racchiude un significato profondo e personale. La scelta di un nome artistico, per un ragazzo così giovane, dimostra quanto fosse già determinato a costruire una propria identità nel mondo della musica.

Da una parte, "Irama" è l'anagramma del suo secondo nome, Maria: una decisione che gli permette di mantenere un legame con la sua identità reale; inoltre il termine "irama" in lingua malese significa "ritmo". Questo secondo significato è particolarmente simbolico, perché il ritmo rappresenta l'essenza stessa della musica ed è un elemento fondamentale in tutte le sue canzoni.

Il ritmo, infatti, è il cuore pulsante dei suoi brani: accompagna le parole, dà energia alle melodie e rende ogni pezzo riconoscibile. Nel corso della sua carriera Irama ha dimostrato di saper sperimentare e spaziare tra generi diversi, senza mai perdere la propria identità artistica.

Le sue canzoni mescolano pop, rap, influenze urban e talvolta sonorità latine, creando uno stile moderno e



coinvolgente. Questa capacità di fondere generi differenti gli ha permesso di raggiungere un pubblico molto ampio, composto sia da giovani sia da adulti. Nel corso degli anni Irama ha saputo costruire uno stile personale e riconoscibile, caratterizzato dall'unione tra melodia orecchiabile e intensità emotiva.

Nei suoi testi affronta spesso temi come l'amore, la crescita personale, le difficoltà, le fragilità e le esperienze di vita che lo hanno segnato. Le sue canzoni non sono solo brani da ascoltare, ma racconti nei quali molte persone possono identificarsi.

«La musica
ci insegna
la cosa più
importante
che esista:
ascoltare»

(Ezio Bosso)

Grazie al suo talento, alla sua costanza e alla sua capacità di rinnovarsi, Irama è riuscito a conquistare un posto importante nel panorama musicale italiano contemporaneo.

Secondo me Irama è uno degli artisti più forti della sua generazione, perché riesce a unire canzoni che fanno cantare tutti con testi che ti fanno anche riflettere. Ha milioni di ascolti, tantissimi fan e continua a crescere ogni anno. La cosa bella è che non ha mai smesso di mettersi in gioco e di cambiare, ma senza perdere il suo stile, è uno dei cantanti che più mi è entrato nel cuore e che seguo ormai da anni.



L'Azienda Agricola Crosi (Valbrevenna)

di Anthony Putzu

Azienda agricola i crosi

I Crosi sono una piccola borgata della Valbrevenna, nel Parco dell'Antola, immersa in un ambiente di media montagna. Si trovano su un versante boscoso a quota intermedia, in un'area che nella valle varia dai 400 ai 1.500 metri.

Il territorio è caratterizzato soprattutto da boschi di castagno, faggio e querce, con la presenza di carpini, frassini, aceri e ontani vicino ai ruscelli. Il sottobosco ospita ginepro, biancospino, rosa canina, rovi e mirtilli. Più in alto il paesaggio si apre in prati e pascoli.

Emanuele Capra... chi è?

Fin da piccolo sognava di vivere in campagna, coltivando la terra e allevando animali.

A 19 anni ha lasciato definitivamente la città ed è andato a vivere a Crosi, un borgo abbandonato nel cuore della Valbrevenna: unico abitante.

La sua passione per gli animali, in particolare per le vacche, lo ha portato a scegliere la razza cabannina, quella che meglio si adatta alla conformazione del territorio dove vive. Dalla prima vitellina, la storica Crosa, arrivata a Crosi nel 2000, a poco a poco ha aumentato il numero dei bovini di razza cabannina e ora può contare su una discreta quantità che appaga questa intramontabile passione.

Animali della azienda

Le vacche cabannine: La Cabannina è una razza bovina autoctona ligure, originaria soprattutto della Val d'Aveto e delle zone montane dell'entroterra genovese. È una razza rustica e resistente, adatta ai pascoli poveri e ai climi difficili.

Viene allevata principalmente per il latte, molto saporito e adatto alla produzione di formaggi tipici locali; la carne è buona, ma la razza è storicamente più lattifera.

Capra: la capra da latte è allevata principalmente per la produzione di latte, che viene usato per formaggi, yogurt e altri derivati. È generalmente di taglia media, rustica e resistente, capace di

adattarsi a diversi climi e terreni. Tra le principali razze da latte ci sono la Saanen, Camosciata delle Alpi, Maltese e Frisa Valtellinese. Il latte di queste capre è ricco di nutrienti e ha un sapore

più intenso rispetto a quello vaccino

Gallina ovaioia: La gallina ovaioia è allevata principalmente per la produzione di uova. È di taglia media, rustica e

adattabile a diversi ambienti. Le razze più comuni sono Leghorn, Isa Brown e Plymouth Rock, e le uova possono essere bianche o marroni a seconda della razza.

Plastica vs. canapa di Nicolò Martelli

La storia della canapa

La canapa esiste da millenni e ha una storia molto curiosa e antica. La sua importanza è sempre stata notevole tanto che inizia ad essere coltivata e usata a scopo tessile. Tra il 1600 e il 1800 è stata così importante che in America era chiamata "l'oro verde" perché veniva usata come merce di scambio e per pagare le tasse.

Veniva e viene usata in molti ambiti: tessile, edilizio, industriale, farmaceutico, addirittura come combustibile.

Il suo utilizzo spopolò pure in Italia tra gli anni '40 e '50, addirittura era uno dei paesi in cui si coltivava di più.

La pianta viene spesso accostata al solo uso stupefacente, ma in realtà a svariati utilizzi che la rendono utile.

Proprietà della canapa

La canapa ha molte qualità nutrizionali, energetiche e terapeutiche. Oggi viene usata come sostituto per gli impasti soprattutto delle pizze perché è ricca di proteine che contengono tutti gli aminoacidi essenziali.

È utilizzata molto dai celiaci perché non contiene glutine.

In farmaceutica ha molti effetti antidolorifici e viene usata per placare gli spasmi.

La storia della plastica

La storia della plastica inizia nel XIX secolo, grazie all'inglese Alexander Parkes.

Lo scienziato studiando il nitrato di cellulosa sviluppò il primo materiale sintetico "plasticoso", il Parkesine.

Il vero boom della plastica arrivò nel '900 con la bakelite, dando inizio agli imballaggi dei prodotti e alla distruzione dell'ecosistema del pianeta Terra.





“Dobbiamo avere la connessione con la natura, siamo parte del mondo naturale e dipendiamo da esso”

Jane Goodall

Proprietà della plastica

La plastica è molto nota e comoda per il suo rapporto resistenza/peso, per le sue proprietà impermeabili, per l'isolamento termico e per la facilità con il quale si lavora.

Tra le principali proprietà meccaniche dei polimeri di plastica troviamo: durezza; elasticità e resistenza alla trazione; resistenza alla compressione, alla flessione e al taglio; resistenza

all'abrasione, all'urto, alla rottura, alla lacerazione e alla propagazione dello strappo.

Benefici della canapa come sostituto della plastica

Sostenibilità ambientale: consuma meno acqua per essere prodotta e durante la crescita trattiene grandi quantità di anidride carbonica diminuendo i gas serra nell'atmosfera.

Biodegradabilità: la canapa ci mette poco tempo a decomporsi nel terreno mentre la plastica ci mette dei millenni.

Versatilità: la canapa può essere utilizzata per produrre una vasta gamma di materiali: tessuti, carta, cordame e imballaggi; l'olio di semi di canapa può essere utilizzato per produrre bioplastiche, vernici e lubrificanti ecologici.





Dipendenze da sostanze

di Mattia Asmini, Tommaso Germano e Sami Youbi



Cos'è la droga?

È una sostanza di origine sintetica o naturale che influisce sull'organismo, modificando il comportamento e le sensazioni. L'uso provoca danni gravi per la salute psichica e fisica, ma può creare alterazioni anche nei rapporti sociali.

Tipi di droga ed effetti

Le sostanze stupefacenti sono moltissime: alcune sono legali (tabacco e alcool), altre sono illegali (cannabis, oppio, cocaina)

La cannabis è una pianta coltivata per ottenere fibre tessili e olio. Proviene dall'Asia centrale e si è diffusa in tutto il mondo. In Italia la coltivazione risale al I secolo d.C. Dalla pianta si ricavano la marijuana e l'hashish, le droghe cosiddette "leggere". Dopo poco tempo dall'assunzione ci si trova in uno stato semi confusionale e di sonno. Non è dimostrata una dipendenza fisica, ma sicuramente psichica visto che chi la consuma cerca uno stato di "serenità".

Cannabis



Oppio



Il papavero da oppio fornisce le materie prime per la produzione della morfina ed eroina. Proviene dal vicino Oriente e poi si è diffuso in Asia. La morfina è il principale derivato: si presenta come una polvere che, a bassissime dosi, ha un effetto anestetico (tanto da essere usata in medicina). A dosi maggiori provoca vomito, sonno e problemi di respirazione. L'eroina è un derivato della morfina, ha un effetto immediato e ti fa provare un "senso di piacere" a cui però segue un periodo di ansia e depressione.



“Colui che farà ricorso a un veleno per pensare ben presto non potrà più pensare senza veleno.”

Charles Baudelaire

Cocaina



La cocaina è un prodotto naturale proveniente dalla pianta di coca, viene coltivata principalmente nell'America del Sud. Le foglie vengono tradizionalmente usate dalle popolazioni indigene dell'America meridionale come stimolanti. La cocaina ha un effetto stimolante sul sistema psicomotorio: provoca tachicardia, ipertensione ed euforia. Ha effetti a livello fisico come l'aumento della temperatura corporea oppure l'aumento della glicemia.

Ketamina

La ketamina nasce come un farmaco anestetico per poi essere utilizzata in maniera illegale.

Gli effetti possono essere diversi in base al dosaggio e alla durata: effetti antidepressivi, aumento della frequenza cardiaca, aumento della pressione sanguigna e a dosi più elevate, effetti dissociativi, disturbi psicosensoriali, nausea e vomito.



MDMA



L'MDMA, conosciuta anche come ecstasy, è una sostanza psicoattiva stimolante che apparentemente porta all'aumento dell'empatia e sembra favorire il legame sociale.

Gli effetti di questa droga includono iperstimolazione e percezioni alterate. È illegale nella maggior parte dei paesi, sebbene sia studiata per potenziali usi terapeutici.



Intervista al Dr. Stefano Valente

Dottore esperto su Dipendenze e Comportamenti d'abuso

Sappiamo che in alcuni paesi alcune droghe sono legali. Saprebbe dirci se la legalizzazione ne fa diminuire l'uso?

La domanda è interessante, proverò a dare una risposta.

In linea generale non ci sono evidenze che la legalizzazione delle sostanze stupefacenti ne diminuisca l'uso.

Però attenzione, il discorso può essere fatto per esempio sul Canada (legalizzazione dei cannabinoidi), mentre in altri paesi è più opportuno parlare di depenalizzazione dell'uso di droghe.

Ovvero non è sanzionato penalmente il possesso e uso di droga per uso personale.

Vi sono poi altre realtà come in Olanda e in Svizzera ma anche in maniera puntiforme in Italia di locali adibiti all'uso di droghe sotto controllo medico, le cosiddette stanze del buco.

Tale attività rientra nella Prevenzione del Danno che parte dal presupposto che certe persone non riescono a fare a meno della sostanza e quindi si cerca di "sommministrare" in maniera medicalmente controllata per evitare le conseguenze dell'utilizzo di siringhe usate e sostanze non chiaramente identificate.

Non mi risulta ci siano paesi con legalizzazione delle droghe pesanti (cocaina, oppiacei, allucinogeni, ecstasy etc.).

Sui cannabinoidi il discorso in Italia è ampiamente dibattuto con posizioni spesso ideologiche.

È bene sapere che in alcune situazioni cliniche normate da legge anche in Italia è previsto l'utilizzo di cannabinoidi in formula di gocce.

Una eventuale legalizzazione può dare garanzie sulla natura e tracciatura della sostanza, si tenga conto che per strada si trovano cannabinoidi sintetici con potenza molto più elevata di quella naturale e maggiormente a rischio di esacerbare o favorire l'esordio di disturbi psichiatrici.

Però non penso si possa affermare che ne diminuisca l'uso in senso generale.

L'effetto di queste sostanze ha conseguenze a lungo termine?

Tutte le sostanze se usate per anni hanno conseguenze a lungo termine.

Una fra tutte è la dipendenza, ossia il corpo non può più fare a meno della sostanza con continua necessità di approvvigionamento nonostante le conseguenze negative (perdita di soldi, lavoro, rete sociale, problemi legali).

Poi a seconda del tipo di sostanza gli effetti sono diversi e anche a seconda del tipo di assunzione.

L'assunzione di oppiacei (eroina) endovena mette a rischio di trombosi venose, malattie infettive, rischio di overdose.

La cocaina può dare ischemie cardiache e cerebrali, stati di esaltazione seguiti da dei "down" insopportabili.

Sostanze chimiche tipo ecstasy possono produrre danni cerebrali permanenti.

È poi famoso un articolo pubblicato su "Lancet" qualche anno fa in cui si comparavano le varie sostanze e la più dannosa è risultato l'alcool sia per la diffusione che per le sequele sanitarie (cirrosi epatiche, demenze) e sociali (incidenti stradali, perdita delle relazioni sociali etc).



Non ti accorgi che sei dipendente dalla droga finchè non provi a smettere

L'effetto delle sostanze comporta effetti e conseguenze diverse in base all'età? Nei giovani quali sono gli effetti e le conseguenze principali?

In linea generale prima si inizia a fare uso e peggio è, dal punto di vista prognostico e di decorso clinico. L'utilizzo delle sostanze in epoca adolescenziale (per non parlare di preadolescenziale) provoca delle "cicatrici" su un cervello in piena evoluzione. È stato visto che l'utilizzo in adolescenza inibisce quel processo definito di "pruning" ossia di potatura dei neuroni, fondamentale per lo sviluppo. Noi nasciamo con un eccesso di neuroni che va incontro ad un ridimensionamento fino al completo sviluppo (circa 21 anni). Tale procedimento è inibito dall'uso di sostanze. Vi sono poi sostanze come l'ecstasy che può portare danni irreversibili ai neuroni serotoninergici con possibili problemi cognitivi e dell'umore. Gli enzimi che smaltiscono l'alcol si completano nell'età adulta, ancor più nelle femmine, per cui gli effetti sono più dannosi che nell'adulto. Quindi i danni sono maggiori tanto più l'età è bassa. Poi ovviamente dipende anche dalla frequenza e quantità dell'uso. Un discorso a parte è per le donne in gravidanza per cui l'astensione anche da alcool deve essere precauzionalmente completa. L'alcool è sostanza molto tossica per il feto tanto da produrre una serie di malattie nel nascituro sia fisiche che psico-comportamentali. Negli adulti gli effetti sono quelli della sostanza stessa (cocaina stimolante, oppiacei distacco e analgesia, anfetamine eccitamento) influiscono meno nella maturazione cerebrale ormai già avvenuta. I danni e gli effetti sono correlati al tipo di sostanza e alla forma di utilizzo. Inoltre sempre più spesso le droghe sono utilizzate come regolatori dell'umore per cui spesso si utilizza un certo tipo di sostanza per esaltarsi (cocaina, sostanze psichedeliche) ed un'altra per calmarsi (alcool, ansiolitici, oppiacei) creando un mix di droghe ad alto rischio sanitario con accessi in Pronto soccorso.

🔑 Tra le luci blu

di Federico Navone

Mentalità alterata



Guidare una moto con lo stato mentale alterato (stress, ansia, stanchezza, abuso di alcool o droghe) è estremamente pericoloso perché compromette l'attenzione, allunga i tempi di reazione e capacità decisionali, aumentando esponenzialmente il rischio di incidenti, cadute e traumi gravi.

Guidare la moto richiede massima lucidità e controllo emotivo, perché rispetto alla macchina non è dotata di protezioni.

Molte volte, quando solitamente si è tristi o nervosi, si tende a fare un giro in macchina o in moto per smaltire la rabbia, un giro che si può trasformare in una tragedia.

In realtà la nostra mente sta pensando, si sta distraendo, e il rischio è quello di sfogare la rabbia con la velocità.

Al telegiornale si vedono molte persone, tra cui ragazzi giovani, anche minorenni, uscire di casa e non tornare mai più o finire all'ospedale in condizioni anche molto gravi.

Molte volte in questi incidenti vengono coinvolte altre persone che possono essere famiglie con bambini o ragazzi giovani.

Le conseguenze

Molte volte si cerca di rifugiarsi nell'alcool quando si è in una situazione mentale non piacevole. Oppure si può semplicemente aver bevuto con gli amici, ma essere fermati può portare a conseguenze gravissime.

Rischi di non vedere più la tua moto (o auto). Mettersi nei guai inutilmente è stupido, senza dimenticare che la guida in stato di ebbrezza può portare a incidenti, non solo a multe salate.



Guida in stato di ebbrezza

Guidare sotto effetto di alcool



La legge italiana, tramite l'articolo 186 del Codice della Strada, punisce la guida in stato di ebbrezza con sanzioni che variano in base al tasso alcolemico, rilevato tramite etilometro. Sono previste multe, sospensione della patente, decurtazione punti e, nei casi più gravi (tasso > 1,5 g/l), arresto, confisca del veicolo e possibili restrizioni sulla patente come il divieto assoluto di assumere alcol (Codice 68) o l'obbligo di alcolock (Codice 69).

Multipli incidenti per effetti dell'alcool

La guida in stato di ebbrezza, oltre a creare pericolo per te stesso e per gli altri, può portare anche a conseguenze negative: il controllo del sangue periodico per dimostrare di non assumere alcool, il pagamento di una multa, il sequestro del veicolo, la perdita dei punti della patente.

La ripetizione del reato può portare alla sospensione della patente. Ignorare un posto di blocco ha conseguenze amministrative e persino penali.



Controlli in tutta Italia



Ragazzo fermato in stato di ebbrezza

Conseguenze penali perché si tratta di reato di resistenza a pubblico ufficiale, a cui potrebbero aggiungersi aggravanti se si guida in modo pericoloso per sfuggire al controllo.

Essere identificati frequentemente aumenta anche il "profilo di rischio" nei database delle Forze dell'Ordine, rendendo probabili controlli futuri più approfonditi. Si può arrivare addirittura alla revoca definitiva della patente.

Il doping

di Manuel Esposito

Il doping è nato nel momento in cui l'uomo ha desiderato confrontare le proprie abilità col suo simile o con gli animali e, per farlo, ha iniziato aiutandosi con qualsiasi sistema.

L'obiettivo è sempre stato quello di vincere, anche perché anticamente poteva trattarsi di vivere o morire.

La storia racconta che i gladiatori, prima di scendere nell'arena dell'anfiteatro Flavio, assumevano una bevanda preparata con una miscela composta dal sudore dei "colleghi" risultati vincitori negli incontri del giorno precedente e dalla sabbia del "campo di gioco" che aveva accolto il sangue dei vinti.



CHE COS'È IL DOPING

L'uso di doping durante uno sforzo intenso determina un forte aumento della temperatura corporea, disidratazione, rallentamento della circolazione sanguigna ed un notevole sforzo cardiaco che può portar e anche, nei casi più gravi, alla morte.



PRIMO CASO DI DOPING

La prima morte documentata di un atleta a causa dell'uso di sostanze dopanti risale al 1896, quando il ciclista Arthur Linton, durante la corsa Bordeaux-Parigi, fu colpito da una crisi cardiaca in seguito ad overdose di stimolanti.

Nei primi decenni del 1900 fu molto in uso, soprattutto tra i ciclisti, la pratica di preparare e consumare anche nel corso della gara stessa le cosiddette "bombe": veri e propri miscugli composti da associazioni di stimolanti naturali o artificiali diluiti nella borraccia con vino o acqua.



“Chi si dopa, per me, non è un atleta”

FILIPPO MAGNINI (nuotatore)

● Casi di doping

Sinner e il caso doping



Jannik Sinner è stato trovato positivo il 10 e il 18 marzo 2024 al Clostebol durante il Master 1000 di Indian Wells, negli Stati Uniti, in un doppio controllo di routine sulle urine. Questa sostanza è presente in pomate o spray per la cicatrizzazione.

Sembra che Sinner sia entrato in contatto con questa sostanza in modo del tutto casuale: il suo massaggiatore si stava curando una ferita con uno spray contenente Clostebol e ha contaminato il tennista facendogli dei massaggi a mani nude.

Considerando questo aspetto molto particolare l'International Tennis Integrity Agency ha sospeso due volte l'atleta dall'attività (il 4-5 aprile e il 17-20 aprile), ma ha successivamente accolto il ricorso urgente di Sinner per la revoca della sospensiva e la segretazione degli atti e della notizia, procedura prevista dagli organismi antidoping per sostanze come il Clostebol, che possono essere oggetto di contaminazione: Sinner ha potuto quindi continuare a giocare.

Diego Armando Maradona è stato squalificato due volte per doping. La prima nel 1991, quando fu trovato positivo alla cocaina: fu sospeso per due anni e l'episodio segnò la fine della sua carriera al Napoli.

La seconda volta durante i Mondiali del 1994, quando fu trovato positivo all'efedrina, una sostanza stimolante. La FIFA espulse Maradona dalla competizione.

Diego Armando Maradona





I disturbi del sonno di Giorgia Morelli

I Disturbi del sonno sono delle condizioni che rendono complicato addormentarsi, rimanere addormentati o avere un riposo davvero riposante, incidendo così nella quotidianità. Negli ultimi tempi questi problemi sono diventati tra i più diffusi e, secondo gli esperti un terzo della popolazione ne soffre, manifestando importanti ripercussioni sul benessere psico-fisico e sulla qualità della vita.

La loro diffusione

Lo stile di vita moderno, uso di schermi luminosi frequenti, orari spesso irregolari e stress ne alimentano la diffusione, specialmente tra gli adolescenti, mettendo a dura prova il naturale ritmo del dormire-veglia. Tutto questo ha portato ad un aumento netto dei casi di apnea ostruttiva del sonno, insonnia e parasonnie.

Le forme più comuni di disturbi

Insonnia: difficoltà ad addormentarsi, a mantenere il sonno o a svegliarsi precocemente e involontariamente. È il disturbo più diffuso, le cause possono essere: stress, ansie o cattive abitudini.

Parasonnie: disturbo caratterizzato da frequenti incubi, episodi di sonnambulismo, paralisi del sonno e terrori notturni. Tutto questo può avvenire durante tutte le fasi del sonno, nella maggior parte dei casi il soggetto non si ricorda nulla dell'accaduto, è un fenomeno che si manifesta soprattutto nei bambini. Hanno spesso origine da traumi passati o psicofarmaci.

Apnea ostruttiva del sonno : disturbo in cui la respirazione viene interrotta ripetutamente durante il ciclo di sonno, causando ripetuti risvegli e dunque scarsa qualità del sonno.

Cosa possiamo fare

Spesso questi disturbi e le loro conseguenze vengono ignorate, perchè si prendono come “fastidio temporaneo”.

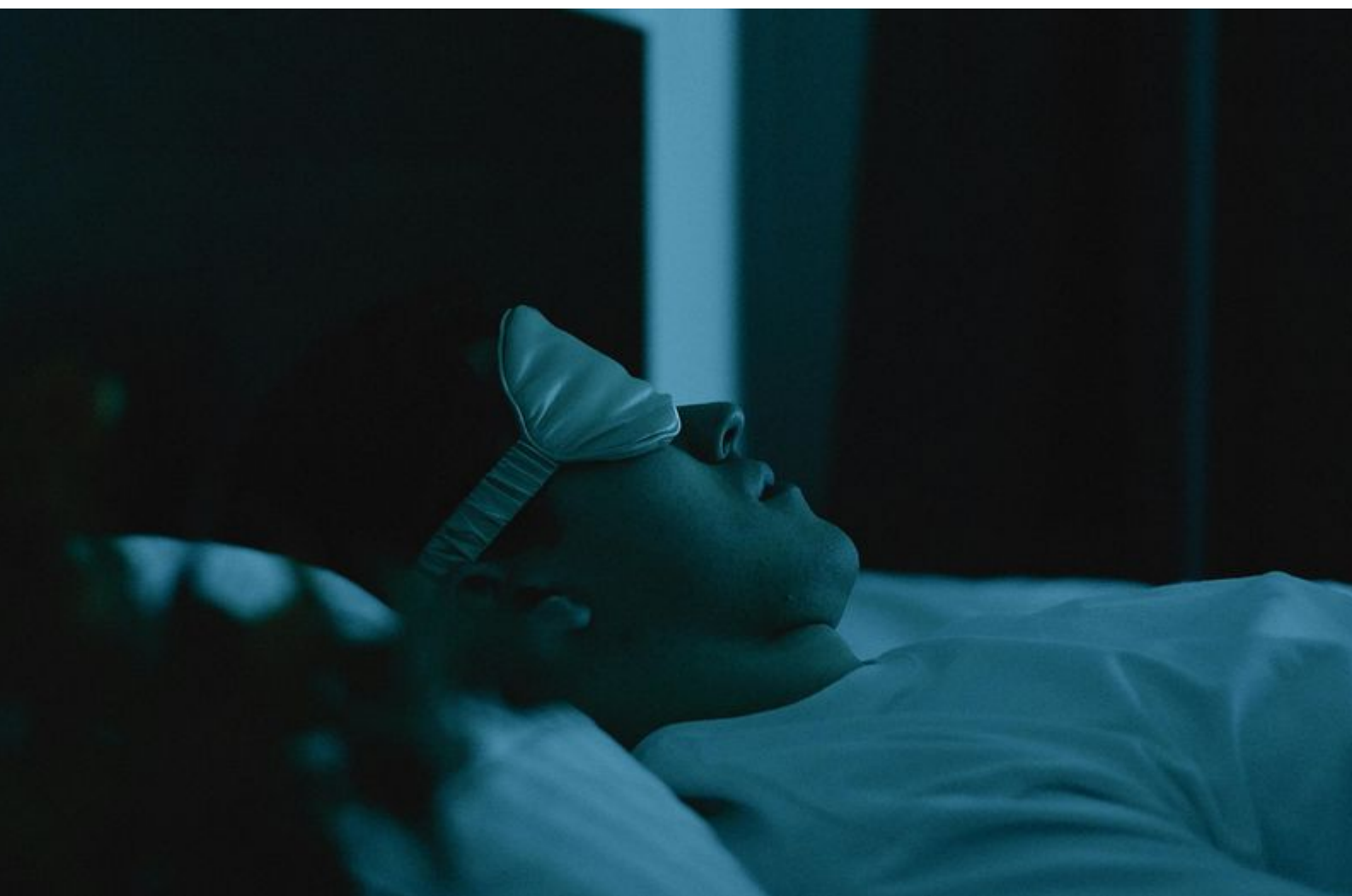
I soggetti colpiti non si accorgono quanto in realtà questi disturbi incidano sulla loro quotidianità. Ciò rende questi disagi una delle prime cause di morte per incidenti stradali, suicidi e malattie psicologiche.

Sottovalutando gli effetti di un sonno insufficiente si incorre anche in malattie come diabete, problemi cardiovascolari.

Gli specialisti raccomandano di non sottovalutare i segnali come: frequenti

risvegli, fatica a rimanere concentrati e/o difficoltà ad addormentarsi. Quando si capisce di avere questo tipo di problemi è bene fin da subito cercare di migliorare le abitudini del sonno, per esempio impostando orari fissi, spegnere tutti gli schermi almeno un'ora prima di andare a letto, prendere degli integratori di melatonina e meditare.

Se ciò non funziona, bisogna rivolgersi ad un medico che sia specializzato nel sonno (neurologo o psicologo) che probabilmente, nei casi più gravi può intervenire con una terapia farmacologica, come ad esempio antidepressivi.



Quanto è grave il problema?

In Italia circa poco più di 12 milioni di persone soffrono di disturbi del sonno, dunque, in media, 1 adulto su 4 soffre di insonnia occasionale.

Il 6% soffre di insonnia cronica e questo porta problemi generali in ogni campo della quotidianità, a partire da quello economico, poichè, se uno non dorme, non può eseguire correttamente il suo lavoro.

È un problema che riguarda anche i più giovani dato che 1 minore su 5 manifesta questi disagi, che incidono sull'infanzia e possono portare a gravi problemi in futuro.

In definitiva, il 30% degli italiani dorme al di sotto della norma consigliata (7/8 ore).

Spesso si rinuncia a ore preziose di sonno per raggiungere i propri obiettivi, ma così facendo, si va contro a gravi problemi futuri.

Il mancato riposo porta a problemi psicologici come la depressione.

Come comunità dovremmo promuovere la prevenzione contro queste problematiche che possono davvero rovinare la vita di una persona.



Il caso Aldo Moro

di Giuseppe De Ferrari

Aldo Moro nacque a Maglie il 16 settembre 1916 da Renato Moro e Fida Stinchi. Nel 1938 si laurea a Bari in Giurisprudenza e inizia la carriera accademica.

Nel dopoguerra entra nella DC (Democrazia Cristiana). Nel 1978 cerca di collaborare con il PCI (Partito Comunista Italiano), ma questo avvicinamento non piace alle Brigate Rosse, un gruppo terroristico comunista fondato nel 1970, perché non volevano che PCI e DC si avvicinassero per creare un governo insieme. Il 16 marzo 1978 Moro venne sequestrato dalle Brigate Rosse in modo molto particolare: Rita Algranati, una brigatista, fece un segnale con un mazzo di fiori per dare il via all'operazione.

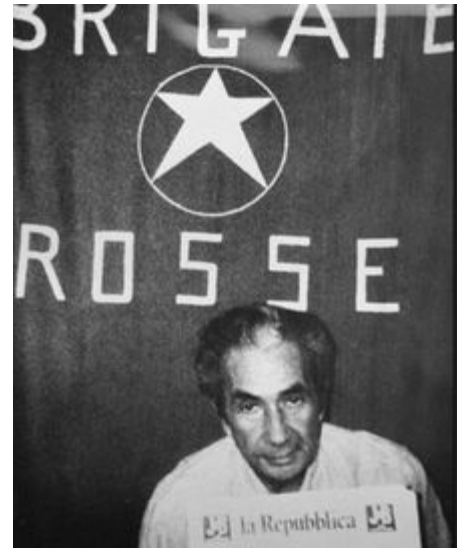
Lo scopo era quello di fermare la macchina con cui il segretario della DC andava al lavoro. A quel punto entrarono in azione quattro uomini armati di pistole mitragliatrici: spararono 91 colpi alla scorta e all'autista, uccidendo tutti. Moro, unico sopravvissuto, venne rapito e imprigionato in un appartamento in via Montalcini 8 a Roma.

Questo appartamento fu scelto perchè era di proprietà delle BR e permetteva di gestire il sequestro lontano da occhi indiscreti. Moro era costretto a stare in una stanza di 3,24 mq costruita dalle Br stesse per non essere individuata. Lì venne scattata la foto di Aldo Moro subito dopo il rapimento, con dietro la bandiera delle BR e un giornale in mano per dimostrare che era ancora vivo.

Qui rimase imprigionato per 55 giorni, fino a quando Moro venne portato fuori dal appartamento e messo dentro una Renault 4 rossa, all'interno della quale fu ucciso. La Renault 4 all'epoca era una macchina diffusa e molto comune, quindi passava inosservata e inoltre era molto spaziosa e facilitò l'occultamento e il trasporto del cadavere di Moro.

Le BR decisero di ucciderlo per destabilizzare il governo. Lo fecero sparando undici colpi di arma da fuoco. in via Caetani a Roma. Il suo corpo fu trovato dalle Forze dell'ordine il 9 maggio 1978 in via Caetani, a metà strada tra la sede della DC e quella del PCI.

Questo ritrovamento fu possibile quando il brigatista Valerio Morucci chiamò al telefono il professor Tritto, assistente di Moro. Morucci fornì le informazioni per recuperare il corpo in via Caetani. Questo evento fu un punto di svolta nella storia politica italiana.



La prima bomba nucleare di Michele Robiglio

Trinity



La prima bomba nucleare, nome in codice "The Gadget", fu testata nel test "Trinity" il 16 Luglio 1945 nel deserto del New Mexico negli Stati Uniti d'America segnando l'inizio dell'era atomica e culminando gli sforzi del Progetto Manhattan.

L'esplosione, avvenuta alle 5:29 del mattino, liberò un'energia pari a circa 20 chilotoni, producendo un bagliore accecante e un'onda d'urto enorme.

Le figure chiave

J.R. Oppenheimer: Fisico teorico e direttore scientifico del laboratorio di Los Alamos, considerato il "padre della bomba atomica" per aver coordinato lo sviluppo tecnico.

Enrico Fermi: fisico italiano che realizzò nel 1942 la prima reazione nucleare a catena controllata, fornendo la prova teorica che la bomba fosse realizzabile.

Leslie Groves: Generale USA, fu il militare responsabile dell'intero progetto, gestendo risorse e sicurezza.

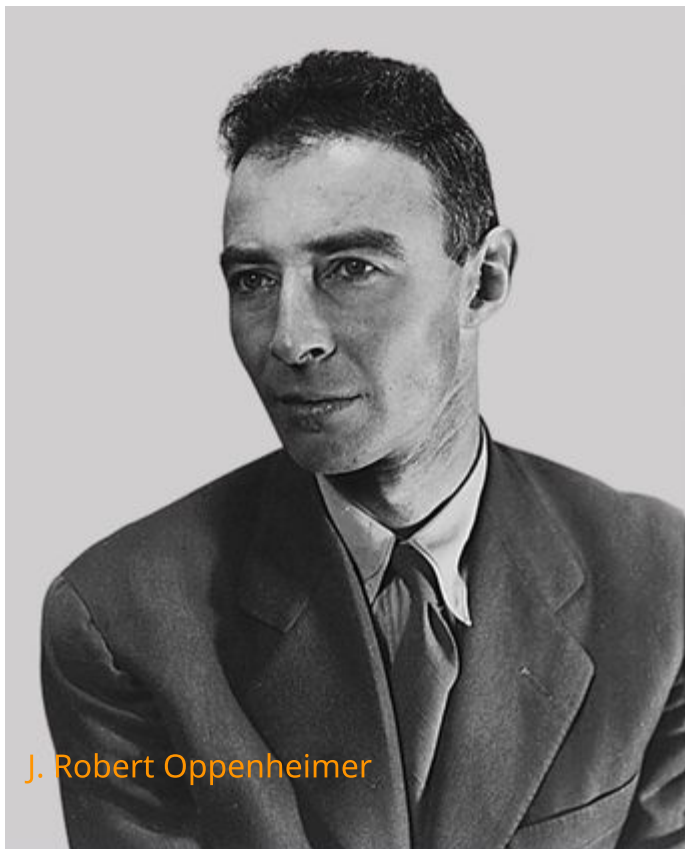


Quanto tempo per farla?

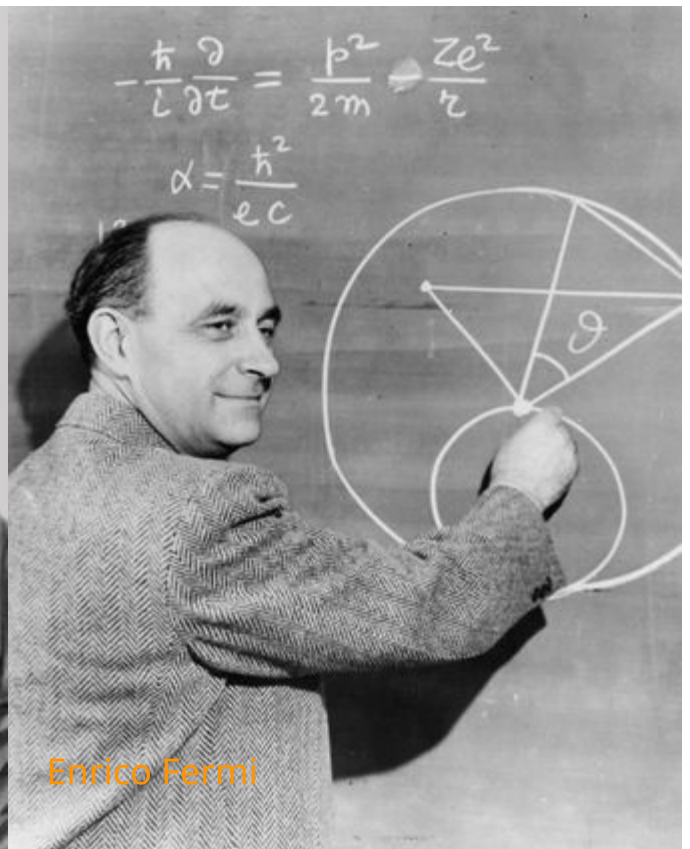


Ci son voluti in tutto 3 anni, dal 1942 al 1945. Il progetto tuttavia iniziò a prendere forma nel 1939, per anticipare la Germania nazista. **Risorse**: 2 miliardi di dollari (46 miliardi attuali) e 130.000 persone in diverse località: USA, UK e Canada. **Sviluppo**: il cuore dello sviluppo scientifico fu Los Alamos (USA), dove si concentrano i fisici più brillanti, tra cui J.R. Oppenheimer. Il primo ordigno fu testato nel deserto il 16 luglio 1945, segnando l'inizio dell'era atomica.

I protagonisti del progetto



J. Robert Oppenheimer



Enrico Fermi



Leslie Groves



Gli scienziati che lavorarono al progetto

Ma quale fu davvero la prima?

Hiroshima e Nagasaki

La prima VERA bomba atomica lanciata in guerra fu proprio nella guerra tra Giappone e USA nel 1945. Il progetto si chiamava "Little boy". La bomba era a fissione nucleare, funzionava con uranio-235 e pesava circa 4 tonnellate. Esplose in aria, a circa 580 metri sopra la città, per massimizzare i danni. L'energia propagata fu equivalente a circa 15.000 tonnellate di TNT. Un bel po' quindi. Distrusse tutta la città radendo al suolo palazzi e case.

Approfondimento: Qual è la differenza tra bomba termonucleare e atomica?

Bomba atomica

Immaginate un atomo molto grande e instabile (uranio o plutonio). Quando si spacca in due, libera tantissima energia. Questo "spaccarsi" si chiama fissione nucleare e genera una reazione a catena che li fa spaccare tutti. Una bomba atomica usa uranio-235 o plutonio-239. Ed è relativamente "più semplice" come tecnologia. La potenza può variare da 10 a 50 kilotoni ed è in grado di distruggere un'intera città

(Hiroshima e Nagasaki)

Bomba termonucleare

Invece di spaccare atomi, li unisce. Atomi piccoli (come idrogeno) vengono fusi insieme, come fa il Sole. La fusione libera molta più energia della fissione. Una bomba termonucleare usa idrogeno (come i suoi isotopi: deuterio e trizio, che generano molta più potenza avendo più neutroni) e ha una tecnologia più avanzata e complessa. È in grado di produrre 50 megatoni ed oltre. È in grado di distruggere metropoli intere (bomba Tsar).

Quale fu la bomba più distruttiva?

La bomba Tsar, creata dai russi e mai testata in guerra perché si riteneva che fosse troppo distruttiva. La Tsar è una bomba termonucleare, con un fungo che raggiunge i 60 km di altezza e che provoca un'onda d'urto che potrebbe fare il giro della Terra più volte. Gli scienziati decisero, per il test, di ridurre la potenza della metà (il prototipo base ha una forza di **100 megatoni**, la bomba di Hiroshima era una bomba da 0,015 megatoni) per evitare catastrofi giganti al pianeta. Tale progetto è stato confermato che non verrà mai utilizzato in guerra (almeno si spera)



La bomba Tsar

Il G8 di Genova

di **Gabriele Lucente**

Dal 19 al 22 Luglio del 2001, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, riunì a Genova il G8 dentro Palazzo Ducale. Il G8 era un forum politico-economico formato da 8 Governi: Canada, Italia, Russia, Giappone, Francia, Germania e Stati Uniti d'America. Questi governi si riunirono per sviluppare e ampliare l'industrializzazione e la globalizzazione.

Ancora prima del G8 la polizia, sapendo che ci sarebbero state varie manifestazioni, divise Genova in varie zone: Zona Rossa (cioè la zona più sorvegliata di Genova), Zona Gialla (cioè un luogo con un controllo inferiore) e Zona Verde (totalmente estranea agli scontri).

I manifestanti, che si opponevano a questo evento e a questa organizzazione economica, provenivano da tutto il mondo. Si possono dividere in vari gruppi: black bloc (dal tedesco bläk blök), si caratterizzavano nel vestirsi interamente di nero, a volto coperto, e avevano lo scopo di opporsi al governo ed al capitalismo facendo devastazioni; il movimento-no-global (che si occupava di contestare la globalizzazione neoliberista) e altri gruppi composti da anarchici, liberali ed estremisti di destra e di sinistra.

Mentre i capi di stato si riunivano, vi furono diverse manifestazioni e scontri. In totale si contarono: più di 380 attivisti e 230 poliziotti feriti. Inoltre Carlo Giuliani, giovane attivista di 23 anni, morì a causa di un colpo d'arma da fuoco in piazza Alimonda.

Oltre a questo, le Forze dell'ordine attuarono un blitz nella scuola Diaz la notte del 21 Luglio 2001. La scuola ospitava giornalisti, volontari del Genoa Social Forum e manifestanti che dormivano lì. La polizia entrò in modo violento e ci furono 61 feriti gravi, a causa dei forti colpi causati dai manganelli. Per giustificare queste azioni, le autorità dissero che all'interno i manifestanti producevano molotov (in realtà introdotte dagli stessi poliziotti durante il blitz) e che fossero presenti i black bloc violenti (informazione poi smentita). I poliziotti furono accusati di lesioni su persone inermi ed inoffensive e abuso di potere. La Corte li accusò di tortura e li sollevò quasi tutti dai loro incarichi. Le vicende drammatiche non si conclusero con il blitz nella scuola Diaz, ma continuarono anche nella caserma di Bolzaneto. Qui alcuni manifestanti subirono delle torture e questo episodio divenne il simbolo della repressione violenta dello Stato. A livello diplomatico, i capi di stato arrivarono ad un accordo nella tranquillità più totale. Alla fine del G8 Genova era a pezzi e si era creato un divario enorme tra popolazione e Forze dell'ordine. Strade, negozi, insegne, vetrine... tutto era distrutto, erano presenti veicoli in fiamme bruciati. Nel mondo il governo italiano fu duramente criticato.



GENOVA
10: DIMOSTRANTI RIVERSANO UN'AUTO
SCROBOGNA, L'ESPRESSO



La storia di Genova

di Sara Cavagnaro e Samuele Giordano

Le origini

I primi insediamenti sul territorio genovese risalgono all'epoca pre-romana, circa nel IV-V secolo a.C.

Questa zona fu usata per affrontare un'invasione da parte di Annibale nel 208 a.C. e fu poi distrutta nel 205 a.C. dai Cartaginesi.

I *Genuates* intrattennero inoltre rapporti con le popolazioni greche, etrusche e puniche.

La città fu poi conquistata da Belisario, che la rese bizantina.

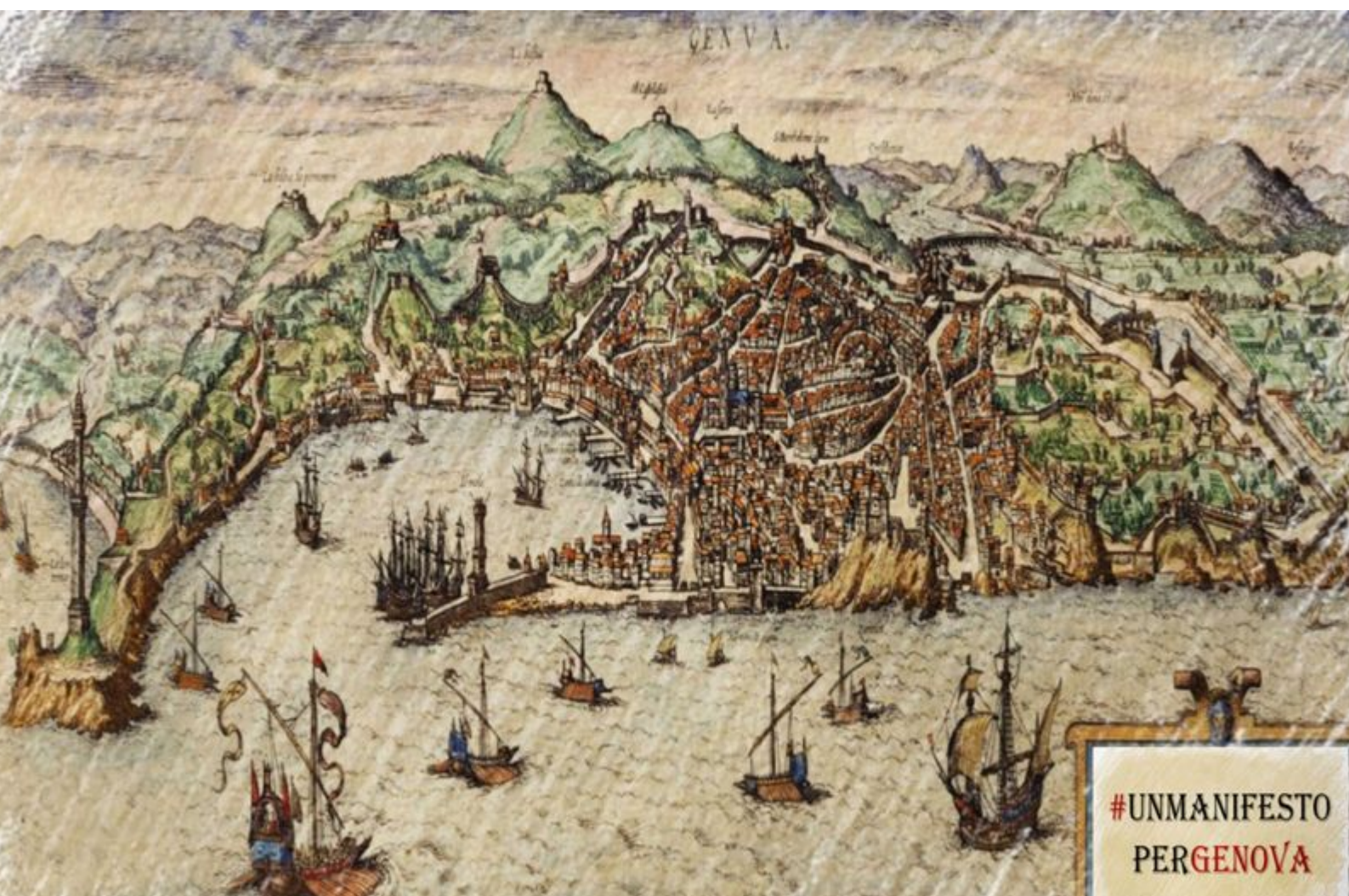
Successivamente, con la dissoluzione

dell'impero Carolingio, nacquero alcune delle più importanti famiglie genovesi: gli Spinola e gli Embriaci.

Il medioevo

Nel Medioevo Genova difese strenuamente la propria indipendenza, soprattutto nel 1162 durante i contrasti con l'imperatore Federico Barbarossa.

In questo periodo nacque anche la figura del podestà, magistrato proveniente da territori esterni per garantire un governo imparziale.





Genova nel medioevo

Dal XIV al XVI secolo si affermò l'epoca dei Dogi, a partire dal primo doge Simone Boccanegra (1339).

Un suo antenato, Guglielmo Boccanegra, costruì il Palazzo San Giorgio (1257-1260), poi trasformato nel 1407 nella Casa delle Compere e dei Banchi di San Giorgio.

Genova sviluppò una forte tradizione mercantile e bancaria grazie alle grandi famiglie nobili, che contribuirono alla ricchezza artistica e architettonica della città.

I palazzi di via Balbi e della Strada Nuova, appartenenti ai famosi Rolli, erano residenze destinate ad accogliere personalità politiche europee, selezionate tramite sorteggio, e in seguito viaggiatori del Grand Tour.

Famiglie come: Balbi, Lomellini, Durazzo, Spinola, Di Negro e Doria gareggiarono nel costruire edifici sempre più magnifici, con piazzette e residenze oggi ammirate dai visitatori di tutto il mondo.

Tra Cinquecento e Seicento

Nel Cinquecento la figura politica più influente della storia di Genova fu l'ammiraglio Andrea Doria, nominato principe di Melfi da Carlo V nel 1531.

Pur senza ricoprire cariche ufficiali nella Repubblica, il suo prestigio militare e diplomatico gli garantì grande autorevolezza. Tra le testimonianze più importanti che restano alla città c'è Villa del Principe, ancora oggi visitabile e appartenente alla famiglia Doria.

Nel Seicento Genova dovette difendersi dalle ambizioni territoriali dei Savoia; verso fine secolo iniziò invece un'intensa fase di rapporti politici ed economici con la Francia, che alla lunga portò alla cessione della Corsica.

Tra Settecento e Ottocento

Nel Settecento Genova era ancora una Repubblica indipendente, ma aveva perso molta importanza. Durante la Guerra di Successione austriaca (1740-1748), Genova si alleò con Francia e Spagna.

Nel 1746, a causa delle sconfitte militari degli alleati, le truppe austriache occuparono Genova. In seguito a questo scoppiò una rivolta popolare che portò gli invasori alla ritirata.

Nel 1768 Genova cedette la Corsica alla Francia e, alla fine del secolo, perse definitivamente l'indipendenza con l'arrivo di Napoleone.

Con il Congresso di Vienna (1814-1815) Genova entrò a far parte dei possedimenti dei Savoia, perdendo l'indipendenza. Nel 1861 iniziò a riacquistare la sua importanza in quanto forza commerciale, entrando ben presto nel celebre triangolo industriale insieme a Milano e Torino.



"Vedrai una città regale, addossata ad una collina alpestre, superba per uomini e per mura, il cui solo aspetto la indica signora del mare"
Francesco Petrarca



Il Novecento

Nel 1926 Genova ampliò notevolmente i propri confini con il progetto della "Grande Genova", incorporando numerosi comuni limitrofi come Nervi, Voltri e Pontedecimo.

Durante la Seconda Guerra Mondiale la città, importante centro economico, subì pesanti bombardamenti che danneggiarono o distrussero oltre 11.000 edifici, ma fu anche un punto cruciale della resistenza partigiana contro le truppe tedesche.

Nel dopoguerra Genova partecipò al boom economico degli anni Sessanta, attraversò intense lotte operaie e andò incontro a un progressivo processo di terziarizzazione che ridimensionò il settore industriale.

Il nuovo millennio

Dagli inizi degli anni 2000 la realtà del porto è stata nuovamente valorizzata e nel 2004 Genova è stata nominata Capitale Europea della Cultura.



Genova oggi

Genova, con la nomina a Capitale Europea della Cultura nel 2004, ha vissuta una vera e propria rinascita.

Questo evento ha portato alla riscoperta del centro storico e del porto. Quest'ultimo è stato nuovamente valorizzato considerandolo fondamentale per l'economia della città.

In questo periodo si sono verificate anche delle tragedie. Il 14 agosto 2018 è crollato il ponte Morandi, inaugurato il 4 settembre 1967. Questo episodio ha segnato profondamente la città, causando 43 vittime.

Al suo posto, nel 2020, è stato inaugurato il nuovo Ponte San Giorgio progettato dall'importante architetto genovese Renzo Piano, già ideatore del Porto Antico.

L'Acquedotto Storico di Genova

di Luca Rolando

L'acquedotto storico ha origini che risalgono all'epoca romana (intorno al 200 a.C.) e la sua costruzione si è protratta attraverso il Medioevo, con continui ampliamenti e ammodernamenti nel corso dei secoli, in particolare nel 1600 e 1800.

È un'antica struttura architettonica situata nella val Bisagno e ha garantito per secoli l'approvvigionamento idrico del comune di Genova e del suo porto.

Ha inizio dal Comune di Bargagli, nell'alta valle, e attraversa per intero i quartieri di Struppa, Molassana, Staglieno e la circinnallazione a monte, nel quartiere di Castelletto, dove si divide in due rami che terminavano nei pressi del Porto Antico (uno alla Darsena e l'altro in piazza Cavour, dopo aver alimentato la grande cisterna di piazza Sarzano).

Durante tutto il medioevo, fino al 1600, venne ulteriormente ampliato ed elevato ad una quota più alta (circa 50 metri), per rispondere alle esigenze di una città in rapida espansione e raggiungere anche i quartieri più a ovest.

Ufficialmente funzionò fino a metà Ottocento, ma la sua acqua arrivava sino al quartiere del Molo ancora nel 1951.

Parte dei suoi 40 chilometri sono scomparsi col crescere del tessuto urbano, ma restano lunghi tratti pianeggianti che si possono percorrere a piedi.

Camminando sull'acquedotto si possono vedere architetture civili e monumentali: Ponte Canale sul rio Torbido, il portale di Barabino della Galleria della Rovinata, i ponti sifone sul Geirato e sul Veilino, gli antichi lavatoi, i ceppi in marmo che delimitavano le proprietà, i boschi di querce e castagno ed i versanti assolati a macchia mediterranea.

I ponti sifone sono delle strutture che permettono all'acqua di scendere da un versante e di risalire lungo quello opposto attraverso delle tubazioni che sfruttano la pressione creata



Gli anni Settanta

di Sofia Sivieri

I cambiamenti tra politica e musica



In questo decennio ci sono state grandi trasformazioni in ambito politico, economico, sociale e culturale. In Italia e nel resto del mondo questo periodo è ricordato come complesso, caratterizzato da progresso e difficoltà, libertà e forti tensioni. I giovani rappresentano la comunità più significativa degli anni Settanta. Le manifestazioni e gli scioperi miravano a migliorare i diritti, come stipendi più equi e migliori condizioni di lavoro e studio.

Negli anni Settanta, la musica era fondamentale nella vita quotidiana, specialmente per i giovani. Non era solo un modo per divertirsi, ma anche per esprimere emozioni, idee e desideri di cambiamento. Molti ragazzi si sentivano rappresentati attraverso le canzoni e trovavano un modo per far sentire la propria voce. Uno dei generi più importanti di questo periodo fu il rock. I testi spesso parlavano di sogni, problemi sociali e del futuro. Questo rock richiedeva un ascolto attento ed era apprezzato da chi cercava contenuti più profondi rispetto alla musica tradizionale. Verso la metà e la fine degli anni Settanta si affermò anche il punk, un genere molto diverso dal rock progressivo. Il punk era diretto, veloce e spesso provocatorio. Le canzoni esprimevano rabbia, insoddisfazione e voglia di ribellione contro le regole della società. Molti giovani si riconoscevano in questo stile perché sentivano il bisogno di rompere con il passato. In parallelo la disco music raggiunse un grande successo, portando un clima leggero e spensierato. Le discoteche diventarono luoghi di incontro, dove si ballava e ci si lasciava andare. Questa musica aveva ritmi coinvolgenti e trasmetteva voglia di libertà e convivialità. In Italia, la musica degli anni Settanta fu segnata dai cantautori, che raccontavano la realtà con parole semplici ma profonde. Nelle loro canzoni affrontavano politica, lavoro, amore e vita quotidiana.

La voglia di libertà e cambiamento

Ascoltare musica diventava anche un momento di riflessione, per capire meglio il mondo circostante. In conclusione, la musica degli anni Settanta era variegata e rifletteva le emozioni e i cambiamenti di quel periodo. Ogni genere musicale rappresentava un modo diverso di vivere e osservare la realtà. Per questo molte canzoni di quegli anni continuano a essere ascoltate e amate ancora oggi. In generale, gli anni Settanta furono un decennio di forti contrasti. Politica, economia, musica e moda riflettevano i grandi cambiamenti della società. Per questo motivo questo periodo è ancora ricordato come un simbolo di trasformazione, libertà e voglia di cambiamento.





"La mia carriera è stata un continuo sorprendersi, e questo è il massimo: gioire di una piccola o di una grande cosa significa vivere".
Raffaella Carrà

LA MODA



Un aspetto molto significativo degli anni Settanta fu la moda, che divenne un strumento di espressione personale. Vestirsi non significava più solo seguire regole, ma mostrarsi per quello che si era.

I giovani usarono l'abbigliamento per distinguersi e sentirsi liberi. All'inizio del decennio si diffuse lo stile hippie, legato ai movimenti giovanili e al desiderio di pace e libertà. Gli abiti erano larghi e comodi, spesso colorati e con fantasie.



Questo stile rifiutava l'eleganza formale del passato e puntava sulla semplicità e sulla naturalezza. Un capo simbolo degli anni Settanta furono i pantaloni a zampa d'elefante. Molto popolari erano anche le camicie aderenti, i gilet, le giacche di pelle e le cinture larghe. I colori erano spesso accesi, come l'arancione. Verso la metà del decennio, la moda iniziò a cambiare e divenne più legata al divertimento e alla vita notturna. Con il successo della disco music, si diffusero abiti più vistosi e brillanti.



L'abbigliamento doveva attirare l'attenzione ed essere adatto a ballare. Negli ultimi anni comparve anche lo stile punk, provocatorio e ribelle: vestiti strappati, giacche di pelle e spille. Il punk rifiutava le regole della moda tradizionale e voleva esprimere protesta e anticonformismo. Attraverso i vestiti le persone comunicavano idee, emozioni e valori. Per questo motivo, la moda di quegli anni è ancora ricordata come simbolo di libertà, creatività e voglia di cambiamento.

il cambiamento in ambito politico



In campo politico ci furono nuove leggi, come quella sul divorzio nel 1970 e quella sull'aborto nel 1978. Queste riforme rappresentarono una svolta storica e rafforzarono il ruolo delle donne che, grazie al movimento femminista, ottennero maggiore visibilità e diritti. Le donne iniziarono a rivendicare la parità nel lavoro, nella famiglia e nella società. Tuttavia in quegli anni ci furono anche cambiamenti negativi. Gli anni Settanta furono segnati da un periodo difficile per l'Italia, noto come "anni di piombo". Durante questi anni il paese fu colpito da numerosi attentati terroristici e violenze politiche. Gruppi estremisti, sia di destra che di sinistra, cercarono di destabilizzare lo Stato attraverso atti violenti. Anche l'economia affrontò crisi significative: la crisi economica del 1973, causata dall'aumento del prezzo del petrolio, portò a una forte recessione. I costi dell'energia aumentarono e molte famiglie si trovarono in difficoltà. In Italia furono introdotte misure per risparmiare energia, come le "domeniche a piedi", durante le quali era vietato circolare in automobile.



La sfida di Sigonella

di Alessio Rizzo e Emanuele Distefano

Nave Achille Lauro



Caption : cillum adipisicing occaecat ea deserunt ad.In sunt quis velit in nostrud voluptate dui exercitacion.

Il 7 ottobre 1985, nelle acque del Mediterraneo, la nave da crociera italiana Achille Lauro, con a bordo 450 turisti europei e americani, fu dirottata dai membri del Fronte per la Liberazione della Palestina al largo delle coste Egiziane. Il commando chiedeva la liberazione di 50 palestinesi detenuti in Israele. La vicenda ha una svolta drammatica: un uomo di nome Leon Klinghoffer, un cittadino americano ebreo disabile viene ucciso e buttato in mare. Dopo varie trattative diplomatiche, i terroristi si arresero in cambio della promessa dell'immunità. La nave attraccò in Egitto al porto di Said e un Boeing 737 delle linee aeree egiziane fu requisito da parte dello stesso governo.

Boeing 737

I dirottatori insieme ai rappresentanti dell'OLP (Abu Abbas e Hani el Hassan), un ambasciatore egiziano e alcuni agenti del servizio di sicurezza egiziano, salirono a bordo con destinazione la Tunisia. Gli americani erano decisi nel non far arrivare l'aereo a destinazione. Dalla portaerei americana decollarono quattro F-14 Tomcat che affiancano l'aereo poco sopra Malta. Senza avvertire il governo italiano, i caccia statunitensi dirottarono l'aereo verso la base di Sigonella (Sicilia), un aeroporto militare con una base americana. Gli americani avrebbero voluto arrestare subito i terroristi, ma Craxi, il primo ministro dell'epoca, rivendicò la propria autorità in territorio italiano.



L'arresto dei terroristi



Craxi allora fece circondare l'aereo da un anello di Carabinieri. Poco dopo arrivarono i reparti della Delta Force americana che circondarono a loro volta i Carabinieri. Incredibilmente accorsero altri militari italiani che chiusero con un altro cerchio gli americani.

Nacque così una crisi diplomatica tra Italia e Stati Uniti d'America. L'Italia, nonostante le pressioni USA, riuscì a far valere il legittimo diritto di poter esercitare il proprio potere sul territorio nazionale. Riuscì così a processare i terroristi (che tra l'altro avevano dirottato una nave italiana) condannandoli a pene comprese tra i 15 e i 30 anni di carcere.

L'INVENZIONE DELLA LAMPADINA di Edoardo Cremona

Le origini



L'invenzione della lampadina a incandescenza è il risultato di un lungo processo che ha coinvolto diversi inventori, ma è principalmente associata a Thomas Alva Edison, che nel 1879 sviluppò un modello pratico e commercialmente valido. Il principio dell'illuminazione elettrica fu dimostrato da Davy nel 1800, mentre Goebel realizzò un primo modello di lampadina nel 1854, mai commercializzato. Anche Swan sviluppò una lampada nel 1878.

Edison non fu il primo a ideare il concetto, ma riuscì a trovare il giusto equilibrio tra materiali e tecnologia. Il suo successo derivò dalla scelta di un filamento di cotone carbonizzato che garantiva una durata sufficiente per rendere l'invenzione utile nella vita quotidiana.

Il genio di Edison fu anche imprenditoriale: creò un sistema di generazione e distribuzione dell'energia elettrica, rendendo l'illuminazione accessibile al pubblico.

Anche l'italiano Alessandro Cruto sviluppò un filamento migliore pochi mesi dopo Edison, contribuendo ulteriormente al perfezionamento della tecnologia.

Thomas Alva Edison

Thomas Alva Edison è stato un inventore e imprenditore americano. Soprannominato il "Mago di Menlo Park", è noto per aver brevettato 1093 invenzioni e per la sua etica del lavoro instancabile. Tra le sue invenzioni si ricordano: la lampadina a incandescenza, il fonografo (il primo registratore audio) e i primi sistemi di distribuzione dell'energia elettrica. La capacità di trasformare le invenzioni in prodotti di massa ha plasmato profondamente il mondo moderno.





"Io non ho fallito duemila volte nel fare una lampadina; semplicemente ho trovato millenovecentonovantanove modi su come non va fatta" (Edison)

i passaggi per l'invenzione



L'invenzione della lampadina da parte di Thomas Edison non seguì una singola linea retta, ma fu il culmine di centinaia, se non migliaia, di esperimenti metodici nel suo laboratorio di Menlo Park. Edison si pose l'obiettivo non solo di creare una luce elettrica, ma di sviluppare un sistema di illuminazione economicamente sostenibile che potesse competere con il gas, richiedendo lampadine che durassero abbastanza a lungo da essere pratiche per l'uso domestico. Il cuore del problema era trovare un materiale che potesse brillare senza fondersi troppo rapidamente quando attraversato dalla corrente elettrica. Edison e il suo team testarono quasi ogni materiale immaginabile: platino, iridio, sostanze vegetali e minerali. Un altro passaggio cruciale fu l'uso di una pompa a vuoto per rimuovere l'aria dall'interno del vetro, questo impediva al filamento di bruciarsi immediatamente. Dopo innumerevoli fallimenti, Edison, come è già stato scritto, ebbe successo quando decise di utilizzare un semplice filamento di cotone carbonizzato.

il filamento e tutti gli altri componenti

Edison continuò a sperimentare con diversi tipi di fibre, scoprendo che il bambù carbonizzato offriva una durata maggiore, rendendo il prodotto commercialmente valido.

Parallelamente Edison lavorò su tutti gli altri componenti: un attacco a vite standardizzato, interruttori, cavi e la prima centrale elettrica per generare l'energia, rendendo l'invenzione utilizzabile su larga scala.



S P O R T

La scherma

di Luca Trucco

Come nasce la scherma?



La scherma nasce come addestramento militare durante il Medioevo.

In Italia e Germania inizia a diventare, a poco a poco, un'arte raffinata grazie ai primi maestri.

Tra i principali si possono ricordare Fiore dei Liberi (attivo in Italia nel '400) e la fondazione di corporazioni di spadaccini, come i Marxbrüder (Germani, 1478 circa).

Durante il Rinascimento, divenne un'arte cosiddetta "scientifica" perché univa la fantasia alla tecnica. Le tecniche delle scuole italiane, basate su difesa e attacco e considerate molto importanti, si diffusero in tutta Europa.

Con l'avvento delle armi da fuoco, la scherma perse sempre più importanza. Sopravvisse, a scopo offensivo, nel duello civile. Una volta che fu vietato la scherma diventò finalmente famosa come disciplina sportiva. In questo modo inizia a svilupparsi la scherma moderna così come la conosciamo oggi: uno sport olimpico che comprende fioretto, spada e sciabola, con una forte enfasi sulla precisione tecnica e la strategia.

Che cos'è la scherma?

La scherma è uno sport di combattimento individuale o a squadre. Si basa su 3 armi (fioretto, spada, sciabola), con regole e bersagli diversi. L'obiettivo è toccare l'avversario sulla zona valida usando la punta o la lama. I combattimenti sono a tempo e si svolgono su una pedana elettrificata che permette di segnalare le stoccate. Si vince raggiungendo un punteggio (es. 15 stoccate) o avendo più punti allo scadere del tempo.



Regole della scherma

Il **campo di gara** è una pedana rettangolare (14 mt. di lunghezza x 1,5-2 mt. di larghezza), delimitato da linee che ne definiscono le zone di gioco. La superficie è spesso elettrificata e collegata a uno strumento che rileva le stoccate, segnalando il bersaglio valido o non valido. **Le gare di scherma possono essere sia individuali sia a squadre.** Una squadra è composta da 4 atleti (il quarto è chiamato riserva). Il quarto atleta deve fare almeno un assalto sui nove totali. Per vincere bisogna arrivare a 45 stoccate e ogni atleta ha a disposizione 3 minuti per realizzarne 5. Dopo i gironi ci sono le "dirette", cioè le eliminatorie e bisogna cercare di vincere per arrivare alla finale contro l'altra squadra.

Nelle gare individuali si organizzano i gironi, composti da 4 a 8 atleti. Per vincere un assalto bisogna fare 5 stoccate e si hanno 3 minuti a disposizione. Se non si arriva a 5 punti si applica la priorità: vince chi ha segnato più stoccate; se i punti sono pari, si va ai supplementari per la stoccata decisiva. In caso di ulteriore parità si stabilisce il vincitore tramite sorteggio. Questa regola serve a evitare pareggi garantendo il proseguimento del torneo. Oltre alla "priorità", c'è anche la "passività": dopo 1 minuto di inattività l'arbitro può dare un cartellino giallo e, dopo un altro minuto senza colpi, cartellino rosso (punto all'avversario); esiste anche il cartellino nero che porta direttamente alla sconfitta.



Le tre specialità della scherma: spada, fioretto e sciabola



La spada

Nella spada tutto il corpo è un bersaglio valido (testa e piedi inclusi). Si può colpire solo di punta (con almeno 750g di forza).

Questa pressione chiude un circuito elettrico e permette di fare un punto. A differenza di fioretto e sciabola, non c'è il diritto di precedenza, quindi un colpo simultaneo (doppio tocco) assegna un punto a entrambi, tranne sul punteggio decisivo dove è nullo.

L'assalto dura 3 minuti e nelle sfide dirette si hanno a disposizione 3 tempi.

Il Fioretto

Le regole del fioretto prevedono che il bersaglio

valido sia il busto (con una parte della maschera), si colpisca solo di punta, e si segua la "convenzione" per stabilire chi ha diritto al punto in caso di stoccata simultanea, dando priorità a chi attacca, para e risponde, o ha l'arma in linea, con l'arbitro che decide in base all'iniziativa, in incontri da 15 punti (3 tempi da 3 minuti). Esiste anche la parata e risposta: chi para l'attacco avversario e risponde immediatamente ha diritto al punto; mentre con l'arma in linea, cioè con il braccio disteso e la punta che minaccia il bersaglio prima dell'attacco avversario, si può avere diritto di priorità. Il diritto di priorità nella sciabola e nel fioretto va a chi ha l'iniziativa (diritto di precedenza); ad esempio se attacchi, hai la priorità e colpisci, prendi il punto;



mentre se l'avversario contrattacca, cioè si difende, e vi colpite entrambi, l'arbitro assegna il punto all'attaccante.

La sciabola

Nella sciabola il bersaglio valido è tutto il corpo sopra la cintura, escluse le mani. Si può colpire sia di punta che di taglio o contro-taglio, e si applica la "convenzione" (diritto di precedenza) per i colpi simultanei, rendendola l'arma più veloce e dinamica, a differenza della spada (tutto il corpo, solo di punta) e del fioretto (tronco, solo di punta). Colpire di taglio nella sciabola significa usare il filo della lama (il bordo tagliente) per mettere a segno un punto, a differenza della punta (stoccata).



La scherma paralimpica

La scherma paralimpica, nota anche come scherma in carrozzina, dall'inglese "wheelchair fencing", è uno sport paralimpico nato dalla scherma.

Gli atleti paralimpici e le competizioni paralimpiche (inclusi i Giochi paralimpici) sono sotto l'egida del Comitato Paralimpico Internazionale (IPC, International Paralympic Committee), mentre la federazione internazionale è la International Wheelchair Fencing.

La scherma paralimpica nasce come sistema di recupero per i reduci della Seconda guerra mondiale. Questo sistema è stato inventato in Inghilterra (paese che, non a caso, ha dato vita al movimento Paralimpico internazionale) dal Prof. Ludwig Guttmann nel 1948.

In Italia la scherma paralimpica nasce nel 1953 e cioè solo poco tempo dopo l'avvento nel paese dello sport per disabili.

Dal 2011 è stata accorpata nella Federazione Italiana Scherma come "quarta arma", in accordo con il Comitato Italiano Paralimpico.

«C'è differenza fra dire "disabile" e "persona con disabilità"? Sì, c'è una grossa differenza, perché nel primo caso si identifica la persona con la sua disabilità, nel secondo si mette l'attenzione sulla persona a prescindere dalla sua disabilità».

Bebe Vio



LE PISTE PIÙ IMPORTANTI DELLA STORIA DELL' AUTOMOBILISMO

DI **C**HRISTIAN **C**URULLI
E **G**IOVANNI **S**PANÒ



Le Mans



Il Circuit de la Sarthe, a Le Mans, Francia, è uno dei circuiti più prestigiosi e complessi dove si svolgono competizioni automobilistiche. Ospita la competizione automobilistica di resistenza più celebre al mondo: La **24 Ore di Le Mans**. Il Circuit de la Sarthe ha una storia molto lunga, risalente al 1923. Il tracciato è famoso per le sue curve, in particolare le famose "Porsche Curves". Queste curve, molto scorrevoli, sono di difficile affrontabilità, soprattutto per la scarsa visibilità, per via della pendenza e per le caratteristiche scivolose della superficie. La complessità del tracciato richiede un grande controllo e un'altissima concentrazione; oltre ad una grande potenza dei veicoli. Se ad un tracciato complesso si aggiunge un terreno di gara e una pista con pendenze e superfici di diverso tipo, la complessità dell'evento automobilistico aumenta ulteriormente.

Paese: **Francia**

Nome del circuito: **Le Mans 24 Ore Circuito de la Sarthe**

Lunghezza del Circuito: **13.629 km**

Numero di curve del circuito: **21**

LA GARA FERRARI VS FORD

Alla 24 Ore di Le Mans del 1966 vinse la Ford GT40 Mk II (vel. max 327 km/h) guidata da McLaren e Amon, fu uno storico successo per Ford che si piazzò ai primi tre posti, battendo la Ferrari. Ken Miles, altro pilota Ford, arrivò primo, ma venne dichiarato secondo dietro McLaren perché considerarono la sua partenza più arretrata (vinceva chi percorreva più distanza).





Nürburgring



La pista di Nürburgring si trova nel cuore della regione dell'Eifel, in Germania, è molto pericolosa e tra le piste più difficili del mondo. Più che un circuito è un simbolo del motorsport e della passione per la guida sportiva.

La pista nasce da un progetto ambizioso nel 1925 ed è inaugurato ufficialmente il 18 giugno 1927. Il tracciato misura 20,832 km e comprende 73 curve ufficiali (anche se molti piloti ne contano oltre 150 considerando le minori).

Grazie alla sua estensione, che si amplia sui territori di 3 diversi comuni, è facile avere sole in un tratto e pioggia in un altro nello stesso giro.

Le curve impegnative e i dislivelli sono una sfida estrema per piloti e costruttori.

Negli anni '30 e '50 il Nurburgring divenne il cuore pulsante del motorsport europeo. Il tracciato metteva a dura prova piloti e auto, con le sue curve cieche, saliscendi mozzafiato e scarsa sicurezza. Fu qui che leggende come Tazio Nuvolari e Juan Manuel Fangio cementano le loro carriere.

Gli anni d'oro e il fascino del Nordschleife

La leggenda di Tazio Nuvolari: Durante il Gran Premio di Germania del 1935, Nuvolari, al volante di un'Alfa Romeo P3 (vel. max 300 km/h) più lenta delle Mercedes e Auto Union, superò tutti in una gara epica, diventando un eroe popolare. Vinse una gara eroica, superando i favoriti e sconfiggendo i piloti del Reich e umiliando la loro propaganda davanti a Hitler e a 300.000 spettatori.



Autodromo di Imola



Uno dei circuiti più storici nel panorama del motorsport italiano e non solo è l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, conosciuto in passato come circuito del Santerno e inaugurato nel 1953.

Ospita gare ufficiali di Formula 1 a partire dal 1980.

A Imola, sono state ospitate gare di MotoGP e di Formula Dal 1981 al 2006 ha ospitato il Gran Premio di San Marino e, più di recente, il Gran Premio dell'Emilia Romagna in Formula 1.

Molti piloti considerano il suo percorso come molto tecnico e molto difficile da comprendere soprattutto per le sue curve molto difficili.

Per questo motivo l'Autodromo di Imola è considerato come uno dei circuiti più difficili in assoluto.

Caratteristiche principali:

- Lunghezza: 4,909 km
- Numero di curve: 19

La storia di Senna

Nato a San Paolo (Brasile) nel 1960. Inizia come pilota di kart dimostrando subito grande talento e determinazione.

Esordisce in F1 nel 1984 con la Toleman, passa poi alla Lotus (1985-87) con cui ottiene le prime vittorie e pole position, diventando il "Re della Qualifica".

Vinse 3 mondiali con la McLaren (nel 1988-1990-1991). Muore nel 1994 a Imola in seguito a un tragico incidente.



Il fenomeno ultras di Francesco Trimarchi e Kevin Sinopoli

Chi sono gli ultras?



Gli ultras sono gruppi di tifosi di calcio organizzati. Questi tifosi si occupano di spronare la persone a sostenere la propria squadra, cercando di creare un'atmosfera calorosa. Prima delle partite questi gruppi si organizzano per preparare lo stadio. Inoltre si riuniscono per organizzare coreografie e trasferte.

Per gli Ultras è imprescindibile la fedeltà al gruppo, alla curva e la presenza costante del ti sia in casa che fuori.

Come nasce il termine "ultras"?

Il termine deriva dal latino *ultra* che significa "oltre", "più in là" e indica un tifoso particolarmente accanito.

Il termine Ultras è stato usato per la prima volta, e di conseguenza reso popolare, dal gruppo "Ultras Tito Cucchiaroni" della Sampdoria, fondato a Genova nel 1969.

Tuttavia il primo vero e proprio gruppo ultras risulta essere il "Commandos Tigre" del Milan, nel 1967.



Quali sono le caratteristiche?



Dal punto di vista dell'aspetto gli ultras vestono in modo semplice e pratico e portano sempre con loro sciarpe e bandiere per creare unità e senso di appartenenza. Allo stadio utilizzano striscioni, tamburi, megafono e sono noti per la realizzazione di coreografie spettacolari, frutto di lavoro, organizzazione e creatività che rendono l'atmosfera dello stadio unica. Alcuni considerano gli ultras come dei delinquenti, ma in molti casi sono persone comuni che dedicano tempo ed energie al tifo.

"Non c'è altro posto nel mondo dove l'uomo è più felice che in uno stadio di calcio"

Albert Camus

La politica tra gli ultras



Purtroppo la politica tra gli ultras è una componente forte e complessa, che si manifesta con ideologie politiche estreme, sia di destra che di sinistra.

In alcuni casi si possono individuare dei veri e propri orientamenti politici tra i gruppi ultras delle squadre.

Cosa sono i gemellaggi?



Sono amicizie che nascono tra gruppi organizzati di varie squadre per diverse ragioni: idee politiche condivise, antipatie verso certe squadre, eventi particolari. Si rafforzano nel tempo attraverso incontri, scambi di striscioni e supporto reciproco. Alcuni gemellaggi durano da quasi quarant'anni.

Gli ultras della nazionale



A differenza dei club, il fenomeno ultras della Nazionale italiana è molto limitato e non strutturato in gruppi stabili e numerosi.

I tifosi che seguono gli Azzurri sono generalmente meno organizzati e provengono dalle diverse tifoserie dei club italiani.

Il rapporto con le istituzioni



Il rapporto tra ultras e Forze dell'ordine è spesso difficile a causa degli scontri che si verificano. Le istituzioni puntano a garantire la sicurezza attraverso provvedimenti. I tifosi colpiti da Daspo vengono chiamati "diffidati" e non possono entrare allo stadio e, per dimostrare di non essere alla partita, devono andare in Questura.

Gli arbitri

Chi sono? Cosa fanno?



Gli arbitri fondamentali nel calcio, garantiscono il corretto svolgimento delle competizioni, applicando e facendo rispettare le regole, sanzionando e gestendo gli atleti. Molti credono che per arbitrate "basta correre per il campo e fischiare i falli", ma bisogna avere carattere, costanza, pazienza ed essere pronti a tutto.

Vita personale



Gli arbitri hanno una propria vita oltre al calcio: molti fanno altri lavori, praticano sport, quelli più giovani vanno ancora a scuola. Ogni arbitro prima e dopo una partita ha molto da fare: prima deve controllare i documenti, le divise e le reti delle porte; dopo le partite deve fare un referto con tutte le informazioni principali.

di Christian Torre

La loro



Inizialmente gli arbitri non erano previsti e le squadre si auto-arbitravano. Dal 1860 al 1890 compaiono gli **umpire**, figure che stavano fuori dal campo e intervenivano solo se richiesto dalle squadre. L'arbitro vero e proprio nasce nel 1891, i cartellini vennero introdotti ai Mondiali del 1970. L'arbitro è diventato un pubblico ufficiale nel 2025.

Le divise



All'inizio gli arbitri erano visti più come gentiluomini che sportivi: arbitravano in giacca nera, camicia con cravatta, pantaloni lunghi e scarpe eleganti. Con il tempo cambiò il modo di vestirsi, passando dalla divisa nera a vari colori più sportivi. La divisa può essere acquistata: le magliette costano 65€, i pantaloncini 35€ e i calzoncini 14€.

PRIMO CARNERA

di Samuele Boemo

Primo Carnera è stato uno dei più grandi pugili italiani, fu il primo italiano a diventare campione mondiale dei pesi massimi nel 1933. Oltre ad essere stato uno dei più grandi lottatori della storia, era pure un famosissimo attore e data la sua importanza è stato girato un film sulla sua carriera. Carnera è nato il 26 ottobre 1906 a Sequals in Friuli. I medici si accorsero che era affetto da acromegalia, una malattia che corrisponde a uno sviluppo eccessivo del corpo. Da piccolo dovette mollare molto presto la scuola per andare a lavorare. I suoi fratelli, dato il grande stato di povertà in cui si trovavano, erano costretti ad andare a mendicare in giro per strada. All'età di 18 anni Carnera trovò lavoro come falegname e già a quell'età era alto 2,05 metri e pesava 128 kg. Date le brutte condizioni che stava vivendo in Friuli, fu costretto a emigrare in Francia. Vista la sua imponente fu mandato in un circo per fare qualche spettacolo di resistenza e forza, ma non durò a lungo. Un giorno il pugile Paul Journée suggerì a Carnera di praticare questo sport. Grazie a questo incontro iniziò la grande carriera da pugile di Primo Carnera.

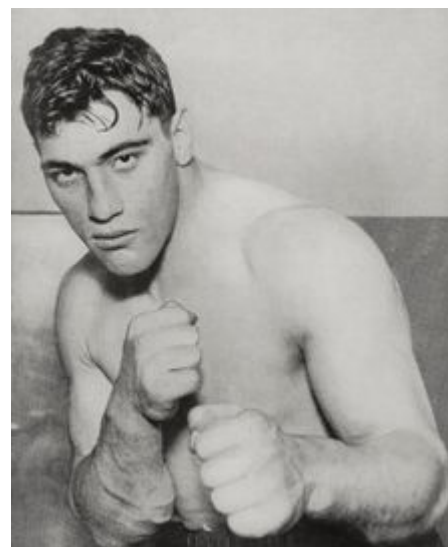


Campione del mondo

Negli anni '30 Carnera era veloce e tecnico, pronto a partecipare per il titolo di Campione del mondo. Nel suo primo match avrebbe dovuto affrontare Max Schelming un lottatore tedesco, ma farli sfidare tra loro non sarebbe stato opportuno, per ragioni politiche dell'epoca dovute all'alleanza tra Italia e Germania.

Successivamente fu sconfitto sia da Jim Maloney sia da Jack Sharkey. Nel 1933 vi fu un episodio tragico: Carnera affrontò Ernie Schaaf campione del US Navy al Madison Square Garden. Le condizioni del suo avversario non erano delle migliori e Carnera con un colpo mandò al tappeto l'avversario, causandone la morte. Dopo quell'incontro lo definirono un assassino, ma questo non gli impedì di affrontare il campione del mondo Jack Sharkey. Carnera riuscì a mettere KO il suo avversario al quinto round e così fu proclamato Campione del mondo.

Carnera trascorse mesi di grande gloria e fu esaltato dal regime fascista, ma il suo periodo d'oro finì dopo un ultimo scontro con Max Bear, dove venne sconfitto.



La fine del campione

La carriera dopo il pugilato



Nonostante ciò la "grande montagna", così era soprannominato, cercò di riprendersi il titolo affrontando diversi incontri, m senza successo.

Nel suo suo ultimo match affrontò Joe Louis uno dei pugili più forti di tutti i tempi e anche qui Carnera subì una umiliante sconfitta.

Dopo quell'incontro, gli venne diagnosticato il diabete e gli fu rimosso un polmone.

Il 13 marzo del 1939, si sposò con Pina Kovacic, con cui ebbe due figli, Umberto e Giovanna Maria.

Primo Carnera, dopo aver chiuso con la boxe, si diede al wrestling e alla lotta libera e inoltre, date le sue condizioni di salute, interpretò dei ruoli cinematografici basati sulla sua imponente stazza fisica e girò dei film con il grande Totò.

Il "gigante buono" morì il 29 giugno 1967 all'età di 60 anni, nel suo paese natale.

Nel 2008 per ricordare e celebrare le grandi vittorie di Primo Carnera, fu girato un film dedicato alla sua storia dal titolo *The Walking Mountain*.

«Ho preso tanti pugni nella mia vita, veramente tanti ma lo rifarei perchè i pugni sono serviti a far studiare i miei figli»

Primo Carnera



Diego Armando Maradona di Filippo Dattilo

Gli inizi



Diego Armando Maradona è stato uno dei più grandi calciatori della storia. Nato il 30 ottobre 1960 a Lanús, in Argentina, è cresciuto in un quartiere molto povero di Buenos Aires. Fin da piccolo il calcio era la sua vita: a soli 15 anni esordì nel campionato argentino con l'Argentinos Juniors, mostrando un talento fuori dal comune.

Il trionfo ai Mondiali del 1986

Il momento più importante della sua carriera arrivò durante il Campionato mondiale di calcio 1986, giocato in Messico. Maradona trascinò l'Argentina alla vittoria finale. Nei quarti di finale contro l'Inghilterra segnò due gol entrati nella storia: il primo con la mano, poi chiamato "la mano de Dios", e il secondo dopo aver dribblato quasi tutta la squadra avversaria. È definito da molti "il gol del secolo".



Gli anni al Napoli



In Europa giocò con il Barcellona, ma soprattutto entrò nei cuori dei tifosi del Napoli. Arrivato nel 1984, con il Napoli vinse due scudetti (1987 e 1990), una Coppa Italia e una Coppa UEFA. Per la città fu un simbolo di riscatto sociale: dimostrò che anche una squadra del Sud poteva battere le grandi del Nord. Ancora oggi a Napoli è considerato un eroe, tanto che lo stadio San Paolo è stato rinominato Stadio Diego Armando Maradona in suo onore.

